

Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C.P. 13766530

1

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXI - GENNAIO 1990

PER UN BUON ANNO PER RENDERE BUONO UN ANNO

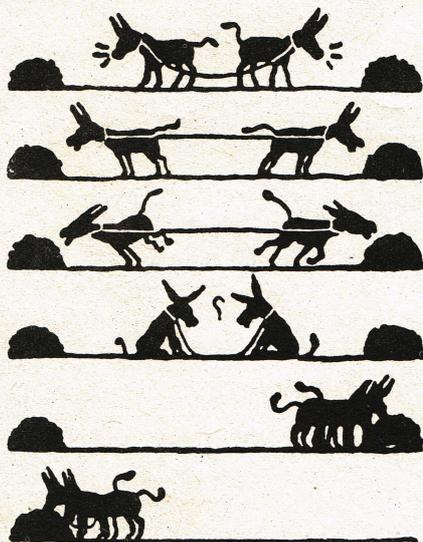
All'inizio di ogni anno la Chiesa, da vera madre e valida maestra, compie due gesti:

1.o - Ci affida per il tempo che viene alla materna attenzione di Maria, celebrando al primo gennaio la festa della Madre del Signore.

E' una risposta al bisogno naturale di ogni creatura di potersi appoggiare a qualcuno alla ripresa di impegni e di tempi seri come lo è l'inizio di un anno nuovo. E' tanto naturale per i cristiani affidarsi, sentirsi, sapersi affidati alla madre celeste con l'abbandono e la fiducia di figli che La credono, L'amano, ascoltano e pregano.

2.o - Celebrando al primo giorno dell'anno, e ormai da 23 anni, la giornata mondiale della pace ci da una consegna: mettere il tempo che avremo al servizio e alla costruzione della pace; di quella vera che nasce e cresce nel cuore dell'uomo aperto a Dio e agli altri; della pace che deve arrivare al cuore e nella vita di ogni uomo ed oltre ogni confine; di quella pace che non resta eterno desiderio, parola e speranza di pace, ma che si fa preghiera ed opera di pace.

A noi accogliere e vivere questo nuovo anno che ci è stato dato già così arricchito di aiuto e di proposte.



L'AVE MARIA

*Quann'ero regazzino, mamma mia
me diceva: «ricordate fijolo
quanno te senti veramente solo
tu prova a recità n'AVE MARIA!
L'anima tua da sola spicca er volo
e se solleva come pe' maggio».*

*Ormai so' vecchio, er tempo m'è volato,
da un pezzo s'è addornita la vecchietta,
ma quer consijo nun l'ho mai scordato.
Come me sento veramente solo ...
io prego la Madonna benedetta
e l'anima da sola pija er volo!*

Trilussa

UN DESIDERIO UN AUGURIO

AI VOSTRI PRETI

- Risparmiate celebrazioni e feste.
- Non preparate solenni onoranze funebri.
- Date retta oggi alle loro parole.
- Offrite oggi collaborazione alle loro iniziative.

TIRITERA DELLA BEFANA 1990

*Son finiti gli anni ottanta
la paura 'un fa novanta
son caduti infatti i muri
ed i cuor son meno duri*

*ed all'Est guarda là
riportato ha libertà
cancellando per tant'anni
ogni sorta di tiranni.*

*Anche noi qui di Sarteano
ci stringiam tutti la mano
e leggiam Montepiesi
al duemila tutti tesi.*

*Per mancanza di lampioni
tocca andare un po' a tastoni
dal Campeggio tutti in fila
vengon fuori con la pila.*

*Il Teatro entro quest'anno
- così dicono - finiranno;
è il lavoro degli stenti.
Cominciò negli anni venti !*

*Il turista spaventato
vede il « vetro » frantumato
e l'insegna un po' cadente.
Il riparo è certo urgente.*

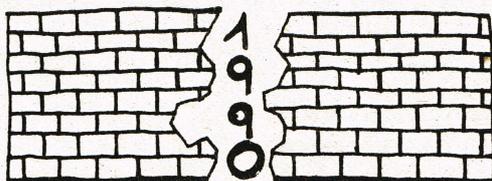
*Se poi vede l'orologio
il suo umore resta mogio.
Che sia cosa fatta all'uopo
per far dir: « durato è poco*

*il lavoro . . . restaurale
del Palazzo Comunale?»
Ma passati sono gli anni
fra gli acciacchi e fra gli affanni.*

*Guarda lì quella palestra !
Tocca uscì dalla finestra.
Far lo sport è proprio dura
se non c'è la serratura.*

*E quel campo che è « sportivo »?
dice un po' giulivo.
Il drenaggio, non c'è scampo,
porta l'acqua dentro il campo.*

*E pensare che i milioni
eran proprio tutti buoni !
Se nel campo c'è la mota
non importa: ci si nuota.*



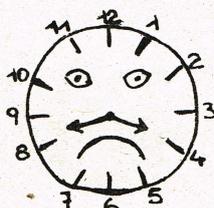
*Il pallon rimbalza poco?
Ci farem la pallanuoto.
Ma pe' nostri giocatori
per quest'anno son dolori !*

*Ritorniamo alla Befana:
cos'avrà sulla sottana?
No! Quel pacco non lo tocco:
ci risiamo, è il monoblocco!*

*Che faranno quei . . . vegliardi?
Spenderan tanti miliardi?
Ma se intanto si sta male,
che si fa dell'Ospedale?*

*Rimettiamolo un po' in sesto,
e facciamo pure presto.
E teniamoci ben stretto
ciò che resta sotto il tetto.*

*Che ci ha più da portar via?
guarda un po': l'Esattoria !
e le tasse per pagare
più lontan dovremo andare.*



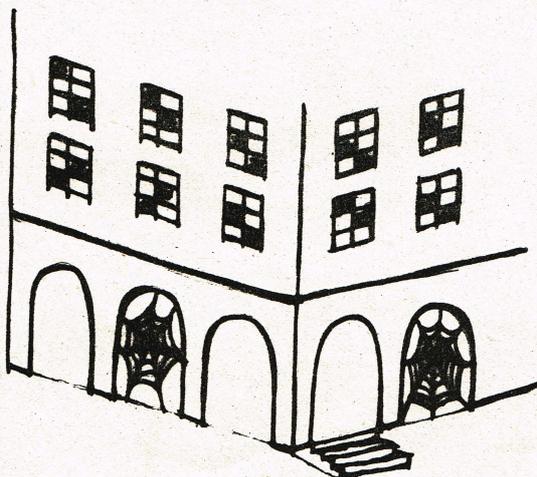
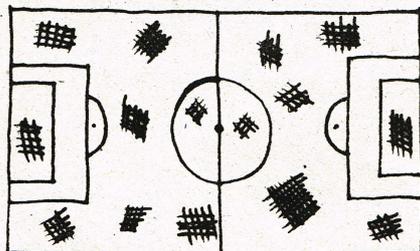
*Mira lì: che cosa vedi?
Rifaranno i marciapiedi?
I ragazzi della scuola
che, costretti, fan la spola*

*non staranno più pigiati
perchè gli autobus ha aumentati.
Vedi lì, quei parchi belli:
c'è la statua del Civelli.*

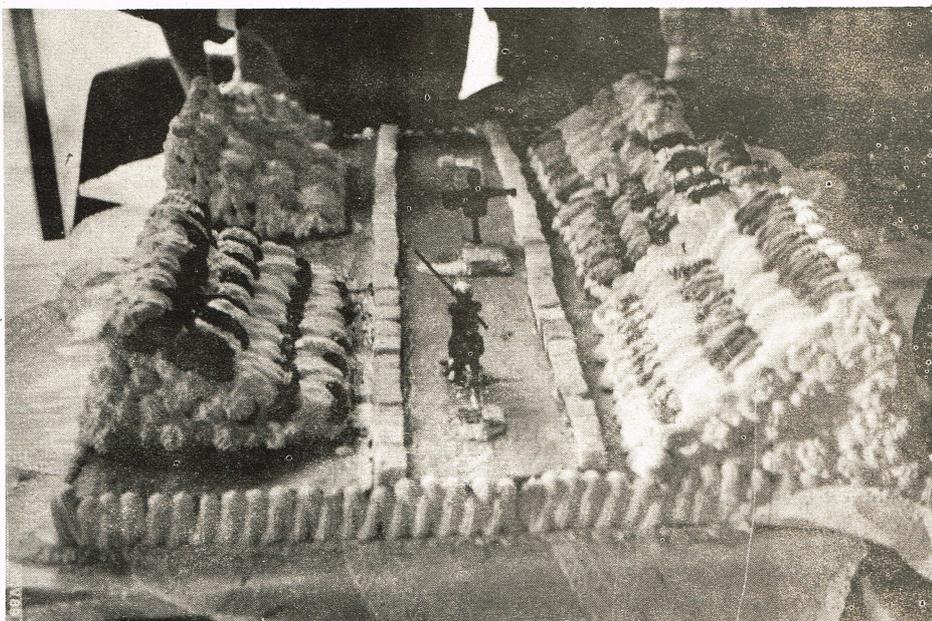
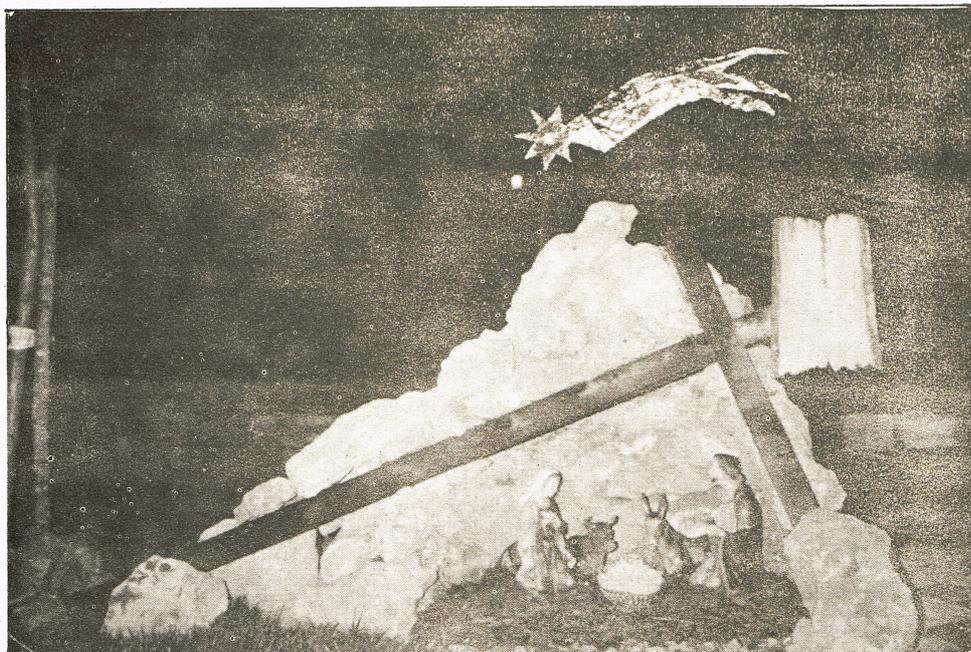
*Con Moreno il Saracino
diventato è . . . Cappuccino
ma Roberto non ci sta
e ci vuole riprovà !*

*A Vincenzo, Claudio e 'l Gatto
hanno dato scacco matto
Il novanta a chi la gloria
toccherà della vittoria?*

*Al duemila mancan dieci,
Ci sar' anche Montepiesi.
Tanti auguri pei lettori
dagli amici redattori.*



Un presepio
realizzato
dal Sig. Marconi
in Via S. Andrea



La bellissima torta del pranzo
della vittoria della Contrada di
S. Bartolomeo.

Raffigura una carriera vincente
di Moreno Montini detto il
"Vichingo".

Montepesi purtroppo non è in
grado di riprodurre i colori delle
contrade, perfetti nella torta.

NOZZE D'ORO

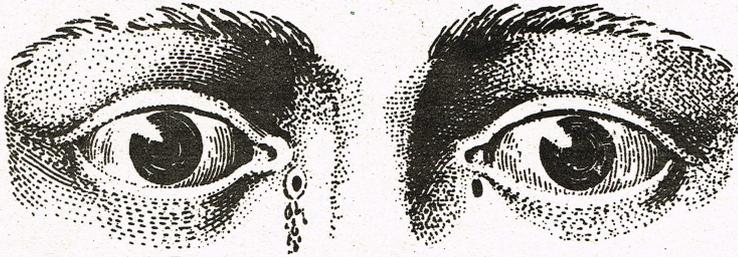
per

AGGRAVI LUIGI
e
CECCARELLI OFELIA



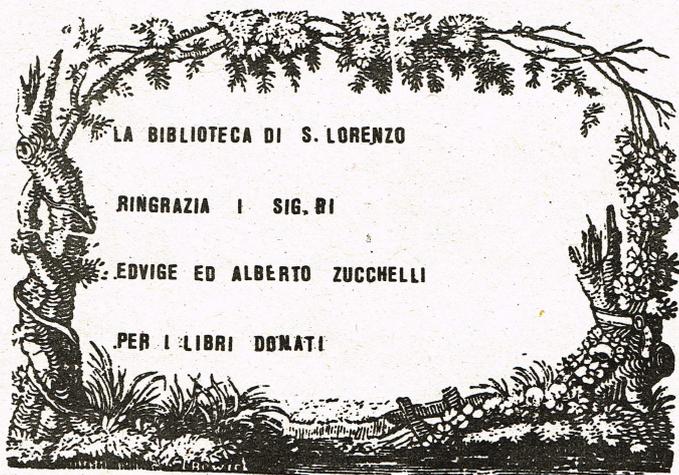
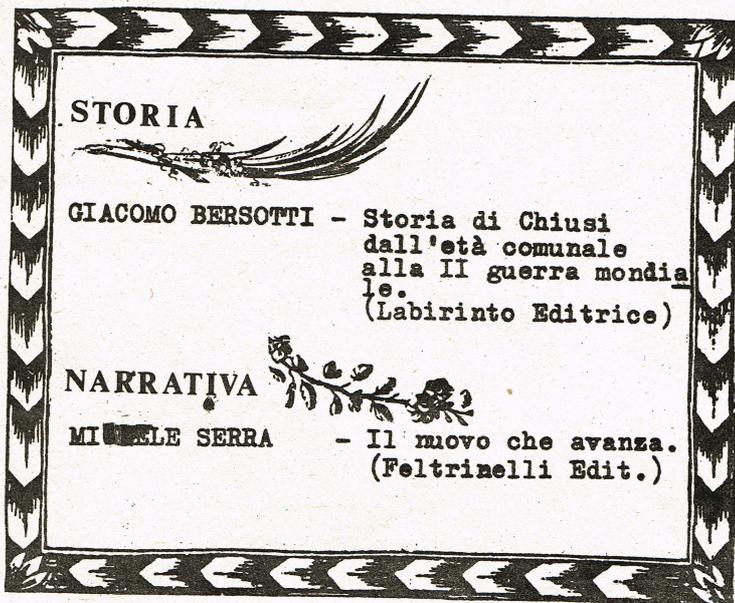
BIBLIOTECA DI S. LORENZO

L'eco della Biblioteca



AVVISO

DELLE NUOVE ACQUISIZIONI



SCUOLA DI CATECHISMO

Crediamo sia giusto e doveroso mettere al corrente la comunità cristiana di quanto si fa e come si opera nel catechismo parrocchiale.

E' un'attività che riguarda tutti; deve interessare e coinvolgere tutti perchè il catechismo costruisce la vita cristiana di oggi e di domani della intera comunità. Si tratta infatti del futuro dei ragazzi, delle loro famiglie, della società che sapranno costruire, della Chiesa di domani. Ma il futuro comincia oggi; non è possibile raccogliere quello che non si è seminato; ma non si può seminare se noi tutti per primi non abbiamo accolto il seme, non abbiamo a disposizione questo seme.

I CATECHISTI

Le classi del catechismo parrocchiale per l'anno in corso (1989-90) sono affidate ai catechisti e catechiste così come segue:

Prima classe elementare:

- a) Gori Maria e Fratangioli Martina
- b) Favetti Francesca e Fanciulli Silva

Seconda classe elementare:

- a) Caramagno Carmelo
- b) suor Teresina

Terza classe elementare:

- a) Bogni Federica
- b) suor Angelarosa

Quarta classe elementare:

- a) Betti Giuliana
- b) Favi Rossana

Quinta classe elementare:

- a) suor Ivana
- b) suor Vera

Prima classe Media:

- a) suor Alma
- b) Grassi Daniela

Seconda classe Media:

- c) Bogni Sergio. e Dania
- a) suor Agnese

- b) suor Agnese

Terza classe Media:

- a) Grassi Vincenzo
- b) suor Agnese

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Nel mese di marzo p. v. sono programmati cinque incontri per avviare una preparazione al matrimonio.

Sede: Cetona, piazza san Michele

Date: venerdì 2, 9, 16, 23, e 30 marzo

Ora: le 21

E' aperto e proposto a quanti hanno fatto o faranno una scelta di vita nel matrimonio;
a quanti hanno deciso o decideranno di celebrare il matrimonio religioso, non importa se a breve o a lunga scadenza.

Al termine del corso sarà rilasciata una dichiarazione di partecipazione per il proprio parroco.

PROGRAMMA DELLA SCUOLA DI CATECHISMO

Durante gli otto anni di catechismo (corrispondenti agli otto anni della scuola dell'obbligo) viene svolto questo programma:

Prima classe	"Alla scoperta di Dio creatore di Dio padre che ci dona tutto - che ci dona Gesù"
Seconda classe	"Dio Padre ci fa suoi figli nel battesimo - ci fa sua famiglia nella Chiesa" "Gesù ci dona la sua vita"
Terza classe	"La risposta sbagliata a Dio e a Gesù: il peccato - il sacramento del perdono"
Quarta classe	"Gesù si fa maestro - si fa pane per la nostra vita"
Quinta classe	"La Parola del Signore - La legge del Signore"
Prima Media	"La preghiera per essere discepoli - per essere testimoni"
Seconda Media	"Una consegna: sarete miei testimoni un dono: riceverete lo Spirito Santo"
Terza Media	"Essere Chiesa - Costruire la Chiesa"

CELEBRAZIONI SACRAMENTALI E CELEBRAZIONI CONCLUSIVE DELL'ANNO CATECHISTICO 1989-90

Prima classe	« Rendiamo grazie a Dio »	VENERDI 27 APRILE chiesa di s. Martino
Seconda classe	Rinnovo promesse battesimo consegna libro preghiere	LUNEDI 23 APRILE chiesa di s. Lorenzo
Terza classe	Celebrazione della prima confessionione	MERCOLEDI 9 MAGGIO chiesa di s. Martino
Quarta classe	Riconsegna veste battesimale	DOMENICA 22 APRILE chiesa di s. Martino - ore 10,30 chiesa di s. Lorenzo - ore 11,30
	Messa di prima comunione	DOMENICA 20 MAGGIO chiesa di s. Martino - ore 10,30 chiesa di s. Lorenzo - ore 11,30
	Consegna corona del rosario	GIOVEDI 31 MAGGIO chiesa di s. Lorenzo - ore 21
Quinta classe	Consegna della Parola del Signore	DOMENICA 27 MAGGIO chiesa s. Francesco - ore 17,30
Prima Media	Consegna preghiera della Chiesa	MERCOLEDI 28 FEBBRAIO suore salesiane o s. Martino
Seconda Media	Domanda della Cresima al Vescovo	GIOVEDI 26 APRILE chiesa di s. Lorenzo - ore 11,30
Terza Media	Celebrazione della Cresima	DOMENICA 29 APRILE chiesa di s. Lorenzo - ore 17,30

Classe per classe, nel prossimo mese di febbraio: incontro con le famiglie per presentare le relative celebrazioni e loro preparazione.

**DOMENICA 3 GIUGNO : RINGRAZIAMO INSIEME (ragazzi, famiglie e catechisti)
IL SIGNORE ! - Todi, Collevaenza, Orvieto, lago di Bolsena.**

"GENITORI : CIOE' EDUCATORI" CATECHESI PER GLI ADULTI

E' L'ORA!

Qui si entra nel problema vero di ogni catechesi: non ci può essere catechesi efficace per i giovani se prima, durante e dopo non esiste una catechesi valida per gli adulti che li guidano nella loro crescita.

Per molti i termini catechismo o catechesi evocano un insegnamento rivolto quasi esclusivamente ai fanciulli, senza sviluppi nelle età successive.

Crescerebbe così l'uomo e non crescerebbe in lui il cristiano.

Occorre invece comprendere che in tutte le età il cristiano ha bisogno di nutrirsi adeguatamente della Parola di Dio.

Anzi, gli adulti sono in senso più pieno i destinatari del messaggio cristiano, perchè essi possono conoscere meglio la ricchezza della fede, rimasta implicita o non approfondita nell'insegnamento anteriore.

Essi, poi, sono gli educatori ed i catechisti delle nuove generazioni cristiane.

Nel mondo contemporaneo, pluralista e secolarizzato, la

Chiesa può dare ragione della sua speranza in proporzione alla maturità di fede degli adulti (C.E.I., Il rinnovamento della Catechesi, n. 124).

Intanto vogliamo fare una proposta settoriale di CATECHESI AGLI ADULTI CHE HANNO UN PARTICOLARE INTERESSE:

1 - alle famiglie in preparazione al battesimo dei figli;
2 - agli adulti che devono e decidono di celebrare il sacramento della Cresima;

3 - ai giovani in preparazione al sacramento del matrimonio.

RINNOVIAMO L'INVITO GIÀ PROPOSTO:

- è necessario formare un gruppo di persone disponibili per questa catechesi agli adulti in questi momenti indicati;
- persone (uomini, donne, giovani) che si vogliono preparare in ogni senso a questo servizio - dono alla comunità.

Chi avverte questo bisogno - dovere prenda accordi con i due parroci per organizzare la preparazione.

PARROCCHIA DI S. LORENZO CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

RESOCONTO 1989

ENTRATE: L. 25.153.000
Residuo 1988: L. 2.684.000 L. 27.837.000

USCITE: L. 29.130.000

RESOCONTO DELLE OFFERTE RACCOLTE IN CHIESA:

ENTRATE: L. 9.268.000

media mensile L. 772.000

USCITE: L. 9.174.000

media mensile L. 764.000

Tentiamo e proponiamo ora un'analisi.

A) OFFERTE raccolte in chiesa nei mesi di: gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, ottobre, novembre e dicembre L. 5.458.000
media mensile L. 606.000

B) OFFERTE raccolte in chiesa nei mesi di luglio, agosto e settembre L. 3.810.000
media mensile L. 1.270.000

Le offerte A) per due terzi sono apporto dei sarteanesi; per nove mesi. Le offerte B) per un terzo (forse) sono apporto dei sarteanesi; per tre mesi.

La conclusione è facile

Negli stessi periodi di sono avute queste USCITE:

A) L. 6.329.000

media mensile L. 703.000

B) L. 2.845.000

media mensile L. 948.000

Queste uscite hanno coperto queste voci:

sostentamento clero, pulizia, luce, riscaldamento, culto e sacrestia, assicurazioni locali di culto.

Altra facile conclusione

Purtroppo le nostre comunità cristiane non sono state educate mai alla comunione - condivisione di responsabilità e partecipazione a tutta la vita comunitaria: a dare per ricevere, per intendersi.

Nella Chiesa non si dovrà ritornare a dare di persona per ricevere qualsiasi servizio.

Finchè nelle borse delle raccolte domenicali si continuerà a trovare monete da cinque, da dieci lire, bottoni e gettoni fuori uso, c'è da stare poco allegri.

La fiducia comunque resta e la sensibilità e la responsabilità della Chiesa di Sarteano corrisponderà in proporzione alle esigenze che crescono, alle difficoltà che aumentano, alle mutazioni che accelerano, e . . . agli aiuti dello Stato che spariscono.

PARROCCHIA DI S. MARTINO NOTIZIE DAL PARROCO

- 1) DATI STATISTICI: ANNO 1989.
Abitanti n. 1150 - Famiglie: 510.
Battesimi n. 20 - Cresimati n. 5 - Matrimoni n. 5
Funerali n. 29.
- 2) Con tutta sincerità e fraterna amicizia formulo anche a nome di tutta la Comunità Ecclesiale, i migliori auguri al Rev.mo D. Priamo, eletto a Vicario Foraneo della nostra zona: "Lunga vita per molti anni".
- 3) Il noto artista, ormai celebre anche all'estero, Bai Gastone, ha donato alla Chiesa di S. Martino una "Crocefissione" in ceramica bronzea. Non solo esprime devozione ed ammirazione, ma anche misericordia e speranza di Risurrezione. Ringraziamenti e sempre maggiori opere.
- 4) Ufficialmente e pubblicamente ringrazio la Famiglia del Sig. Dott. Perro che ha donato ed ha arricchito la Biblioteca Parrocchiale con interessanti volumi di carattere storico, religioso e culturale.
- 5) Gli alunni della Scuola Media delle Classi I e II sez. A e B nelle attività integrative stanno elaborando con gli insegnanti di Ed. Artistica e di Religione ricerche e monografie di ambiente storico e tradizionale di Sarteano (Beni Artistici e Culturali).
- 6) Il famoso Trittico di Jacopo di Mino detto il Pellicciaio è ritornato a Sarteano, dopo molti anni ed attualmente si può ammirare esposto nella Chiesa di S. Martino nel luogo dove era esposta la "Annunciazione" del Beccafumi, che momentaneamente è a Siena per una Mostra. Ho voluto ricordare ancora una volta tale notizia, per ringraziare la benemerita Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi, che ha sostenuto totalmente a sue spese il nuovo impianto di protezione antifurto.
- 7) La S. Messa della Notte del S. Natale, preceduta da alcune letture bibliche, cantata dalla Corale di oltre venti persone e diretta dal M.o I. Ventosi, a cui va il più vivo apprezzamento e cordiale ringraziamento da parte di tutta la Comunità sempre in numero maggiore alla partecipazione, è stata celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino. Il Parroco - celebrante ha centrato la sua Omelia sul "Canto di Natale" di C. Dickens - "E' questo il messaggio più vivo: Gli uomini devono aiutarsi l'un l'altro, prodigarsi per diffondere felicità e serenità, dimenticare i propri meschini egoismi".
- 8) Tante e tante famiglie in questi giorni di festa hanno fatto ed inviato gli auguri al Parroco, segno di stima, affetto, riconoscenza e di fede; l'Ispeitrice delle Suore Salesiane, le famiglie: Duca di Messina, Castoldi - Chierici di Milano, Mazzini di Livorno, Tenti di Firenze . . . per indicare le più lontane, fra le più significative è quella del Signor Lantremange: "Gioioso Natale, Mons. Curato e buona salute per essere Pastore così attivo nella Vostra Parrocchia di Sarteano. Pregate un po' per noi, che ne abbiamo un grande bisogno."
- 9) Nel visitare i presepi, tutti belli e ben fatti, sono stato sorpreso ed ammirato di uno in particolare costruito all'aperto nella zona del Condotto: la Grotta in pietra, la copertura sostenuta da due travi in forma di Croce, le statue e il Bambino Gesù illuminate da una luce intensa. Complimentandomi con la famiglia Marconi, che ha allestito il Presepio, ho affermato che sapientemente hanno unito insieme la "Nascita, la Morte e la Risurrezione".

CERVINI D. GINO

CARITAS - ANNO 1989

ENTRATE:

Residuo 1988 L. 1.580.000

Offerte 1989 L. 1.611.000

L. 3.191.000

USCITE:

A vari L. 2.850.000

Residuo al 31/12/89 L. 341.000

L. 3.191.000

Remo Grifoni

*Joyeux Noël,
Monsieur le Curé,
et bonne santé pour
rester le pasteur si
actif de votre troupeau
de Sarteano.*

*Et fuyez un feu
pour nous qui en
avons grand besoin*

Lantremange

Luciano

Lantremange

LANTREMANGE
20 rue Jean VANDE WERSTUYNE
B-1160 Bruxelles BELGIO



SOCIETA' FILARMONICA SARTEANO

DOMENICA 10 DICEMBRE 1989 - Ore 17

Ristorante "LA GIARA" (g.c.)

CONCERTO BANDISTICO

PROGRAMMA:

- Sperduti - FLAMINIA - marcia sinfonica
- Verdi - LA FORZA DEL DESTINO - sinfonia
- Elgar - POMP AND CIRCUMSTANCE - marcia
- Weber - 2° CONCERTO PER CLARINETTO
(solista Prof. GIUSEPPE BALDESI)
- Wagner - LOHENGRIN - introduzione atto III.
- Tschaikovsky - CAPRICCIO ITALIANO opera 45

Direttore Prof. L. BRIGIDI

RALLEGRAMENTI

AD

AURORA
LOMBARDO

La nonna Alma Petrazzini è lieta di far sapere che la sua nipote Aurora Lombardo, figlia della figlia Vanna, si è laureata a Pisa il 23-11-1989 in Scienze Biologiche con il massimo dei voti e la lode.

La redazione si congratula con Aurora ed i suoi familiari e coglie l'occasione per ricordare lo zio Alberto che fu tra i fondatori di Montepiesi.

Alla presenza di un numeroso ed attento pubblico, la Filarmonica di Sarteano si è esibita nel tradizionale concerto dedicato a Santa Cecilia, patrona dei musicisti.

Hanno partecipato alcuni componenti della banda "CITTA' DEL PALIO" fra i quali si è evidenziato il Prof. Giuseppe Baldesi, solista di clarinetto.

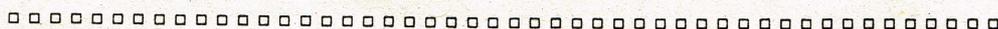
Il concerto ha riportato un no-

tevole successo, anche per la difficoltà dei brani eseguiti.

Un particolare ringraziamento va al Prof. Luciano Brigidi che ha saputo portare la "banda" di Sarteano all'attuale livello artistico.

Ricordiamo che il 12 novembre 1989 la Filarmonica di Sarteano si è esibita con successo, insieme alla Banda "Città del Palio" nel bellissimo Teatro dei Rinnovati di Siena.

SARTEANO 10 - 12 - 1989



COMITATO FESTA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

Il COMITATO FESTA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO esprime ancora una volta la sua gratitudine profonda alla memoria di ENZO GIANI per tutta la generosa collaborazione ad ogni livello data a questo Comitato nei molti anni che ne ha fatto parte; questo grazie ritiene giusto esprimerlo e rinnovarlo a nome di tutti i devoti della Madonna del Buon Consiglio da lui amata ed onorata.

Questo Comitato rende noto a tutti che di anno in anno crescono gli impegni per la celebrazione della festa del 26 aprile e per il culto della Madonna del Buon Consiglio; prende atto che i suoi componenti hanno assoluto ed urgente bisogno di ricambio o almeno di aiuto. Perché possa essere mantenuta ed accresciuta la pietà dei sarteanesi alla Madonna del Buon Consiglio, il Comitato invita persone volenterose e valide ad entrare nel Comitato per prepararsi a sostituirlo o ricaricarlo di forze nuove.

IL COMITATO INVITA quanti nutrono autentica devozione alla Madonna e vogliono mantenerla e tramandarla agli altri e agli anni, AD UN INCONTRO PER VENERDI 8 FEBBRAIO p.v. ALLE ORE 18,30 NELLA CHIESA DEL SUFFRAGIO.



Santuario
Madonna del Busso
Panicarola (Pg)

"Vieni o Madre in mezzo a noi
vieni Maria quaggiù
cammineremo insieme a te
verso la libertà..."

SANTUARI MARIANI

Prosegue il nostro servizio sui Santuari Mariani non molto lontani da Sarteano. La devozione alla Madonna è sempre stata molto diffusa nei secoli, e qui a Sarteano è provata non solo da quanto la nostra gente «sente» il 26 Aprile e tutto l'anno verso la Madre di Gesù e Madre del Buon Consiglio, ma da tutte le opere d'arte nelle quali i pittori di tutti i secoli hanno raffigurato Maria e che ornano le nostre Chiese. Anche la «Madonna del mal di capo» e la «Madonna dell'Uccellino» dimostrano l'antichità della devozione verso la Vergine.

In questo numero accenniamo alla «Madonna del Busso», un piccolo Santuario Mariano lungo la strada per Magione, subito dopo Panicarola. I nostri compaesani conoscono quel Santuario soprattutto perché nei giorni della Festa (di regola la terza domenica di settembre) i festaioli organizzano i fuochi artificiali più belli della nostra zona, per accedere ai quali si paga una specie di biglietto d'ingresso, sotto forma di una lotteria.

Festa Madonna del Busso - Panicarola	
LOTTERIA	
ESTRAZIONE 24 SETTEMBRE 1989 Autorizzazione Intendenza di Finanza	
PHILMI:	
1) - Viaggio per 2 persone (valore 2.000.000)	
2) - TV Color 14 pollici telecomando televisivo	
3) - Bicicl Montebelvitto	
4) - Polizza Multirischio per la Casa «Generali Assicurazioni - C. Lego	
5) - 100 Lt. Benzina Super	
N° 0448	L. 3.000
fisco premi 40 pp.	

ANCHE «L'ARALDO» PARLA DI CATHERINE

Una bambina brasiliana, nata in un paese poverissimo di questa immensa regione sudamericana il 26 giugno scorso e battezzata nella prima domenica di settembre, porta il nome di Caterina, secondo il desiderio espresso da una benefattrice di Sarteano.

Il fatto si è svolto così, suor Fernanda, missionaria del Santo Volto in Brasile, prima di dedicare la sua alta opera di apostolato in terra missionaria, ha trascorso alcuni anni nella cittadina di Sarteano per svolgere nelle attività parrocchiale il suo lavoro di apostolato evangelico.

Trasferitasi in Sudamerica, ha mantenuto i contatti con tutti coloro che a Sarteano potevano capire il suo difficile compito. Per questo atto di fiducia, ha ottenuto comprensione ed aiuto. L'ultimo è quello che registriamo in questo fatto

di cronaca, che chiede di essere amplificato, e posto all'attenzione di tante persone generose, che vogliono finalizzare verso il bene le proprie volontà.

Suor Fernanda in Brasile si è vista recapitare una generosa offerta da una benefattrice sarteanese, con la mediazione dell'arciprete don Priamo Trabalzini e del periodico parrocchiale Montepiesi, che da molti anni svolge benemerita attività di apostolato cristiano.

L'anonima benefattrice chiedeva che l'offerta andasse ad una bambina di famiglia bisognosa con la sola preghiera, qualora fosse stato possibile, di chiamare la neonata, Caterina.

Nei giorni scorsi in risposta la conferma. La piccola Catherine de Souza Pereira, che appartiene ad una famiglia molto povera del villaggio, dove da molti anni de-

dica tutte le sue energie Suor Fernanda è stata battezzata nella piccola chiesa della Comunità nella prima domenica di settembre.

La madre della neonata con una lettera inviata alla generosa signora all'arciprete di Sarteano, oltre a ringraziare, esprime la sua gioia materna per la sua piccola Catherine che "è bella e sana".

Suor Fernanda intanto continua la opera instancabile ed ha fiducia nella generosità di tanti cattolici, per continuare a sopperire alle esigenze di chi vive nel "suo villaggio" dove finalmente grazie a generosi contributi, sono state costruite le prime case in muratura.

La redazione de "L'Araldo" è lieta di divulgare la notizia: ogni tanto un fatto di cronaca bello, che ci porta nel mondo fraterno della generosità.

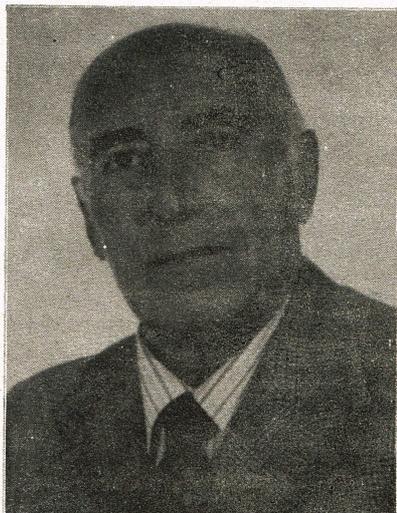
BONTA' SENZA CONFINI

Da Sarteano in Brasile un aiuto per Catherine

Iniziativa di una missionaria del S. Volto

ARALDO POLIZIANO - 3 Dicembre 1989

•• IN RICORDO DI ENZO GIANI ••



In poco più di tre mesi Enzo Giani si è congedato dalla nostra comunità e a Roma ha lasciato questo mondo per continuare in Dio e nella pienezza la sua vita.

Parlare di Enzo Giani ai sarteanesi è superfluo: chi non lo conosceva?

Prima nel suo lavoro in banca e poi nel suo lavoro volontario nelle diverse associazioni: Misericordia, Associazione Combattenti, Circolo ricreativo, Scuola Materna ed altro ancora che sfugge.

Chi non ha avuto da lui qualche parola, un consiglio, una mano, un aiuto?

Sempre in movimento per gli altri.

Aveva particolarmente a cuore l'annuale festa dell'anziano e il premio "Misericordia"; non si dava soltanto da fare, ma correva e si preoccupava.

Ricordiamo anche il suo impegno e attaccamento al Comitato della Madonna del Buon Consiglio e il suo lavoro competente e preciso nel Consiglio affari economici della Parrocchia di S. Lorenzo.

E' stato uno che si è dato da fare per lasciare dopo di sé le cose meglio di come le aveva trovate; non è stato a guardare.

Evangelicamente non si è chiuso nel proprio particolare (personale o familiare) ma si è aperto e ha dato tempo e fatiche per gli altri; uno che la sua vita l'ha spesa e non difesa.

DA "SILVIO" AL PRANZO ENAL NEL 1972

si riconoscono tra gli altri Rinaldo Nerucci, Archede Rosini, Perugini Egidio, Enzo Rappuoli, Amarino Morgantini, Bruno Spiganti, Renato Bertini, Agostino Morettoni, Antonio Vinciguerra.



4 NOVEMBRE 1973 COMMEMORAZIONE DEI CADUTI IN GUERRA '15 - '18

si riconoscono tra gli altri il Buoni, Erino Contorni e Bruno Fabbri.

2 GIUGNO 1986 : FESTA DELLA MISERICORDIA

Inaugurazione dell'ambulanza piccola



La moglie Clara e i figli Massimo e Paola, commossi per la manifestazione di affetto tributata per la scomparsa del caro ENZO GIANI, sentitamente ringraziano tutti coloro che sono intervenuti al rito funebre per rendergli l'ultimo saluto.

Un ringraziamento particolare va al Dr. Ubaldo Rabizzi e a chi, come lui, si è prodigato come sempre nella opera di buon cristiano dimostrando un enorme interessamento ed una attiva partecipazione a tutti gli eventi che hanno caratterizzato il breve decorso della malattia del compianto amico.

DOLOROSO "SALUTO"

Con, il vento: "Parti".
Salendo... Nel "Cielo", Lontano...
Compiendo: "Tempo". (Quel: "Di").
Dell'Avvento. Al "Celeste: Richiamo".

"Lo" volevo... Ancor: "Qui".
Gli... tendevo... la... Mano...
Ma: "Lui". Doveva: "Ubbidir".
All'Eterno, Supremo: "Sovrano".

Addio, "Enzo". Fratello mio...
Ci, rivedremo: "Lassù".
Nel "Regno", Immenso... Di: "Dio".
Non... Lasciandoci: "Più".

Tua sorella
FRANCA GIANI MARTINI

UN' ALTRA DOLOROSA SCOMPARSA

IN MEMORIA

Un'altra persona si è prima silenziosamente appartata col suo male e poi ci ha lasciati più soli:

Anna Maria Anselmi

Giovane, con tanta vita ancora da vivere e voglia di lavorare, si è trovata sola davanti ad una porta sbarrata e ci ha dovuto abbandonare.

Lunga sofferenza nello spirito e nel corpo; prima accennata e poi sempre più lancinante e totale ha macerato le sue resistenze e l'ha consegnata sfinita alla morte.

Il suo spirito non ha ceduto perché allenato a lottare e non cedere.

Ha avuto vicini, giorno e notte, ricchi di amore e di attenzioni straordinarie, i suoi figli esemplari; unica grande consolazione e premio meritato.

Noi nella fede e nell'amicizia, La crediamo e La vogliamo ora nella pace di Dio; in questa pace leggerà chiara la sua storia, capirà la sua vita, troverà la spiegazione gioiosa di tanta sofferenza e solitudine finale.

Per noi, in tutta umiltà, raccogliamo il messaggio antico e sempre sconcertante quando si ripresenta duro e chiaro: non siamo affatto noi i padroni dei nostri anni e dei nostri progetti.

L'ultima ora sarà sempre quella che non avremo mai programmata; e l'ultima parola sarà sempre un soffio.

LETTERA AD UN FIGLIO

Caro Alessandro,
mi sembra giusto esprimerti la mia ammirazione con queste poche righe per l'opera di assistenza che hai saputo dare a tua madre nei lunghi mesi fino alla sua scomparsa del 4 dicembre u.s.

Sei stato meraviglioso per le cure che ti ho visto prestarle.

L'amore e la tenerezza più grandi guidavano il tuo modo di agire.

Ti ho visto darle ogni tipo di attenzione e assistenza senza stancarti, senza arrabbiarti, senza allontanarti mai, vigile e pronto ad ogni suo bisogno ed incline perfino allo scherzo pur di renderla serena, minimizzando la sua malattia.

Bravo Alessandro e bravi anche tua moglie e tuo fratello che ti hanno affiancato in questa opera di amore.

E' bello constatare che tua mamma ha raccolto visibilmente il frutto di quell'amore che ha saputo infondere nella vostra vita e nei vostri cuori.

Grazie di questa tua testimonianza.
Ti abbraccio.

Rita

INTERESSANTI RIFERIMENTI SUL BEATO ALBERTO DA SARTEANO IN UN CONVEGNO A FIRENZE

Avendo letto nei quotidiani che a Firenze si stava commemorando il 550.º anniversario del famoso Concilio di Firenze, abbiamo mandato due «inviati speciali» (Lido e Mirella) a vedere se c'erano dei riferimenti al Beato Alberto da Sarteano. Come si vede dalle fotocopie che alleghiamo, i riferimenti c'erano, e notevoli. Infatti ricordiamo ai nostri lettori che Alberto da Sarteano, di cui tanto Montepiesi ha scritto nel 1985 quando fu commemorato il 600.º anno della nascita, era uno dei più importanti personaggi del suo secolo.

Tra l'altro parlava il greco come i Greci e quindi come Nunzio Apostolico, poté condurre a buon fine, (sia pure provvisoriamente) le trattative con i delegati della Chiesa Ortodossa, per comporre le annose vertenze ed arrivare ad un accordo ecumenico. Se in un prossimo futuro, come auspichiamo, la Chiesa Cattolica e quella Ortodossa torneranno unite come in origine, lo dovremo certamente anche al più grande figlio che Sarteano ha avuto in questo secondo millennio.

CONVEGNO SUL 1439

Quel concilio per i Medici

Servizio di

Rodolfo Gattai

Quando, con il loro sfarzoso seguito di 700 persone, il patriarca di Costantinopoli Giuseppe II e l'Imperatore d'Oriente Giovanni VII Paleologo arrivarono a Firenze nel febbraio del 1439 per partecipare alla terza fase del concilio ecumenico aperto a Basilea (1431) e proseguito a Ferrara (1438) furono accolti dal cancelliere Leonardo Aretino e suscitavano una grande curiosità nei fiorentini.

A tale cavalcata si ispirò più tardi Benozzo Gozzoli per l'affresco «Andata dei Magi a Betlemme» nella cappella del palazzo dei Medici di via Larga. Il concilio pare abbia influenzato anche Paolo Uccello che avrebbe raffigurato i protagonisti nel «Diluvio», l'affresco del Chiostro Verde di Santa Maria Novella (nel convento abitava il Papa Eugenio IV e nella basilica si svolgevano le sessioni conciliari). Ma le discussioni dottrinali trascinate a lungo (l'assise rimase a Firenze fino al 1443 per trasferirsi poi a Roma) non ebbero grande eco salvo un'impennata di popolarità per il gran rito con il quale si celebrò in Duomo l'effimera unione tra la chie-

sa latina e quella greca.

Tuttavia la presenza di tanti uomini dotti (oltre ai latini e ai bizantini, c'erano gli armeni e i copti) determinò un grande arricchimento culturale. In particolare favorì una progressiva riscoperta della lingua e della letteratura greca che avrebbero determinato uno straordinario ampliamento dell'esperienza umanistica. Che cosa significò per Firenze quel concilio tenuto a spese della Signoria e soprattutto di Cosimo il Vecchio dei Medici in funzione di una espansione dei commerci in Oriente? Al complesso interrogatorio si propone di dare una risposta, a livello pluridisciplinare, il convegno di studi che si aprirà mercoledì a Palazzo Vecchio. Le relazioni di una quarantina di storici ed esperti italiani e stranieri faranno rivivere quel grande evento.

Per l'occasione saranno presentate due esposizioni. Alla Biblioteca Medicea Laurenziana la mostra, ordinata da Paolo Viti, di antichi manoscritti e documenti riguardanti il concilio. L'altra esposizione, ordinata da Paolo Pastori, è dedicata alle edizioni a stampa degli atti del concilio.

56. Eugenio IV invia, il 29 agosto 1439, fra Alberto da Sarteano presso l'imperatore degli Etiopi Giovanni per le trattative d'unione.

ASF, Diplomatico. San Francesco di Fiesole, 1439 agosto 29.

62. Testo della Bolla di unione «Cantate Domino» fra la Chiesa latina e quella copta d'Egitto, sancita il 4 febbraio 1442 in seguito alle trattative condotte principalmente dal nunzio apostolico Alberto da Sarteano.

BML, Documenti del Concilio 15.

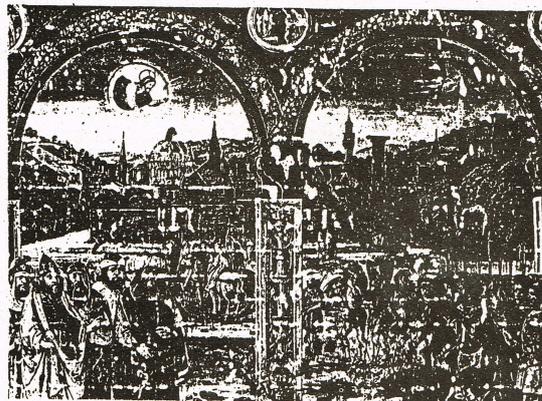
BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

DOCUMENTI SUL CONCILIO DI FIRENZE

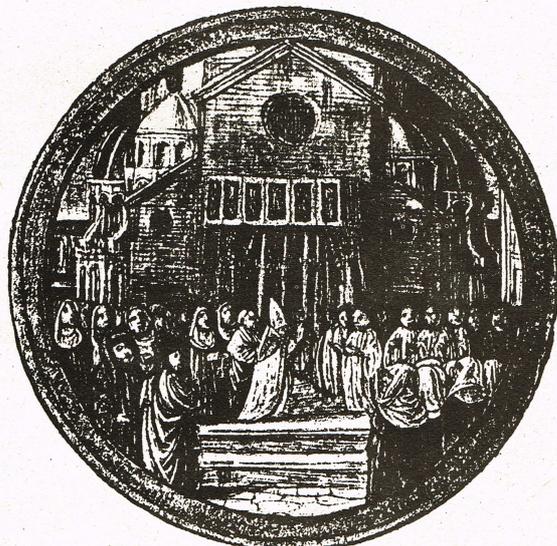
*Mostra a cura di Paolo Viti
in occasione del Convegno di studi*

FIRENZE E IL CONCILIO DEL 1439

(29 novembre - 2 dicembre 1989)



Firenze, 30 novembre - 9 dicembre 1989



DA «LA NAZIONE» - 27 - 11 - 1989

**IN MEMORIA
DI
UN GRANDE
VESCOVO
UOMO
GIUSTO
E SANTO**



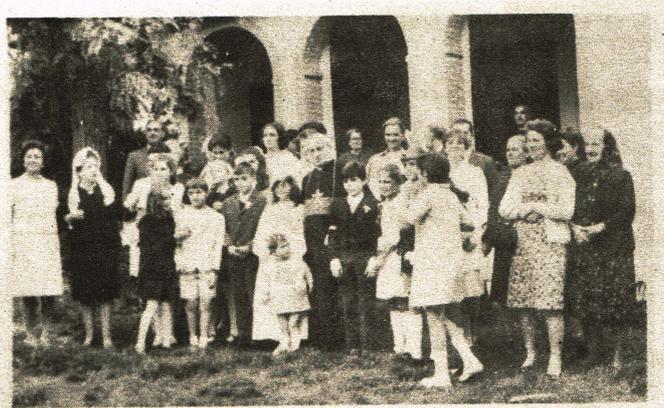
CAROLUS BALDINI O.M.D.
PAROCHUS EPISCOPUS
1901-1970

Il 2 Gennaio 1970, come è possibile leggere nel n. 2 di Montepiesi, moriva improvvisamente Mons. Carlo Baldini, Vescovo della nostra Diocesi, a 69 anni.

E' stato un grande Vescovo e un uomo giusto e santo. Dotato di un grande cuore, chiunque si rivolgeva a lui, in lui trovava un padre generoso. Fu uno dei più giovani Vescovi di Italia, e ebbe la dura sorte di vedere il passaggio della guerra nelle terre a lui affidate da Dio. Si prodigò per alleviare le sofferenze della gente. Nel recente libro sulla storia di Chiusi, opera postuma di Don Giacomo Bersotti, si legge un episodio che da solo basta a far capire anche alla gente di oggi quanto Mons. Baldini aveva a cuore il prossimo. A pag. 253 si legge: "Ma quante miserie e dolori vide la nostra stazione ferroviaria prima di essere rasa al suolo! Con le stesse parole di Mons. Baldini ricordiamo il passaggio di uno dei tanti vagoni merci dentro i quali languivano i deportati in Germania. Il 10 Ottobre 1943 - scrive Mons. Baldini - stazionava sui binari della stazione di Chiusi, allora ancora in piedi, un lunghissimo treno di carri bestiame nei quali erano pigiati i soldati che venivano tradotti in Germania e dalle grate facevano segno che avevano fame e sete. Un gruppo di gente stava sulla panchina con in mano bottiglie di bibite e panini, ma nessuno osava avvicinarsi perchè a ogni vagone faceva buona scorta un soldato tedesco armato. Approfittai del senso di rispetto che quei soldati avevano per l'Autorità; misi la fascia e la croce e feci da ponte tra i soldati affamati e la buona gente che li soccorreva. Poi pensai alle loro famiglie. Parlai con un ufficiale che nel frattempo si era avvicinato e ottenni che potessero gettare dai finestrini gli indirizzi di casa loro per avvertire le famiglie che erano vivi. La sera stessa partirono oltre mille cartoline tutte uguali - ho visto vostro figlio di passaggio per Chiusi. Sta bene e vi saluta -."

Qui a Sarteano veniva spesso. Tutte le volte che si riteneva utile la sua presenza, non si tirava indietro. Lo ricordiamo a un campeggio Scout ai Cappuccini, alla riapertura al culto delle Chiese di San Francesco, di San Lorenzo e dei Cappuccini. Alle riunioni di Azione Cattolica. Alle prediche nelle Chiese. Non mancava mai il 26 Aprile alla Festa della Madonna del Buon Consiglio, per la quale aveva particolare venerazione tanto da fare di San Lorenzo il Santuario Mariano Diocesano. Soprattutto a lui si devono le Croci sull'Amiata (dopo la distruzione bellica, inaugurata nel 1946) e del Cetona (nel 1967). Le sue Omelie non annoiavano, anzi tenevano ben avvinto l'uditorio sia per la voce calda ed eloquente sia per gli aneddoti con cui arricchiva il suo parlare.

Fu nostro Vescovo per ventinove anni. nel suo bellissimo testamento spirituale chiese che fosse detta in sua memoria almeno un' Ave Maria



Il Vescovo Mons. Carlo Baldini all'inaugurazione della Chiesa dei Cappuccini, dopo i restauri allora generosamente offerti dal Comm. Angelo Forneris



Verso la Vetta del Monte Cetona per inaugurare la Croce - 1968

Mons. C
Carlo Baldini
con due suoi
Sacerdoti:
a destra
Padre Raggi,
deceduto
lo scorso anno
e molto conosciuto
da numerosi
nostri lettori;
a sinistra
Don Augusto
Buracchi.



« Ora ci rimane la preghiera che ci unisce con lui ».



Loppiano 26 / 11 / 1989

GRUPPO CRESIMA

Il gruppo Cresima, guidato dai catechisti, ha trascorso una giornata di spiritualità nella Comunità di Loppiano con i focolarini dove ha potuto constatare che è possibile vivere e praticare la Parola di Dio.

Il Sacramento della Cresima, che quest'anno verrà amministrato ai ragazzi e ragazze di terza media, è erroneamente inteso come esito finale di un "Curriculum" con conseguente atteggiamento di evasione, di abbandono della chiesa, della pratica sacramentale e di una presenza partecipativa nella vita della Comunità.

E' necessario allora che il Sacramento della Cresima venga vissuto come momento significativo del cammino dell'età pre-adolescenziale, che vedrà nel compimento del 14.º anno e nella conclusione della scuola dell'obbligo un momento decisivo e determi-

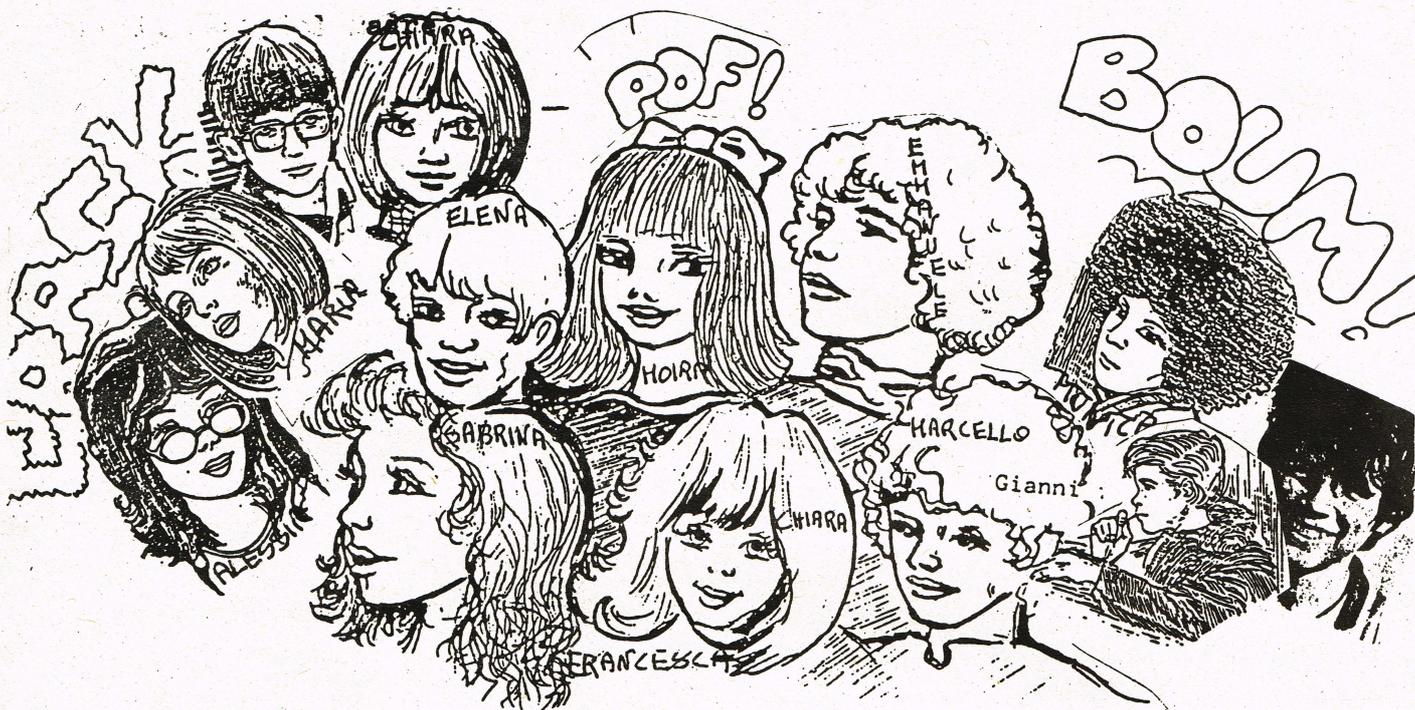
nante. Con il sacramento della Confermazione il cristiano è mandato tra gli uomini per farsi annunziatore della salvezza di Cristo e testimone della sua Resurrezione.

Si tratta di inventare un gesto che porti il preadolescente a fare sintesi in sé stesso tra le esigenze di protezione e di sicurezza e il bisogno di emergere, riuscire, affermarsi e vivere da protagonista. Come fare?

E' opportuno prevedere un camposcuola appositamente preparato per i ragazzi e le ragazze che hanno vissuto e celebrato questo "SEGNO". E' indispensabile la collaborazione dei genitori, della comunità parrocchiale, dei collaboratori, di operatori pastorali, d'intesa con le strutture associative ecc. . . . di tutti!

VITA PASTORALE GIOVANILE :

- LA SCUOLA DI CATECHISMO -



In ogni uomo c'è mio fratello, al di là del colore, dei difetti, della età, dei suoi errori e di quello che la gente dice e pensa di lui.

Nel cuore di ogni uomo c'è sempre un germe di bontà che io devo scoprire, accettare e valorizzare. Nella vita, vale "essere" più che "avere".

La bontà non muore con il corpo, ma resta e trasforma gli uomini e il mondo. Questa mia vita, iniziata nel tempo, si completerà e si perfezionerà nella casa

del Padre.

Ecco perchè, in occasione del Natale, i ragazzi e le ragazze del catechismo, con l'aiuto delle suore salesiane, hanno organizzato una semplice lotteria, con lo scopo di adoperare il ricavato per acquistare piccoli doni.

Per concretizzare il vero Natale, che deve essere: amore, gioia, dedizione verso il prossimo, questi ragazzi si sono recati a portare il dono a ciascuno degli anziani, ricoverati nelle tre case di riposo

del paese.

Insieme al dono, hanno offerto la bontà, l'entusiasmo, la letizia della loro giovinezza, che ha rallegrato e fatto felici quei cari anziani, i quali hanno dimostrato di gradire immensamente questo gesto di fraternità.

E' stato un segno tangibile, che anche i ragazzi di Sarteano, sanno essere generosi e disponibili per donare sempre a chi si sente solo e sofferente.

3 DICEMBRE 1989

GIORNATA SOCIALE DELLE EX ALLIEVE SALESIANE



Dopo la partecipazione alla S. Messa, nella Chiesa di S. Martino, le numerose partecipanti (52) si sono riunite presso l'Istituto delle suore salesiane per il pranzo. A questo è seguito un incontro con la responsabile regionale delle ex - allieve,

Sr. Rosetta Baroni, la quale ha parlato dello statuto della nuova Confederazione delle ex - allieve, illustrandone i vari aspetti e le finalità, perchè le ex - allieve continuino ad essere una presenza salesiana nella società, vivendo sempre lo impegno di essere educatrici e maestre di fede e di vita cristiana, soprattutto fra i giovani.

La lieta giornata, vissuta con momenti di fraternità ed allegra condivisione secondo lo spirito e la tradizione salesiana, si è conclusa con un affettuoso arrivederci.

EX ALLIEVE

PENSIERI-IMPRESSIONI-RICORDI

Oggi è la festa delle ex - allieve.

Ci siamo ritrovate qui, in questo Istituto, tutte insieme, piene di gioia e di serenità. Questo giorno mi riporta indietro nel tempo, quando, bambina, andavo a giocare all'oratorio delle Suore Salesiane. E' stato come un raggio di sole nel grigiore che la vita di ogni giorno ci regala.

Più avanti nel tempo, ma sempre giovanissima, frequentai la scuola di taglio proprio in questo Istituto e fu suor Francesca, che ricordo e saluto con affetto, a mettere per la prima volta, nelle mie mani, un paio di forbici. Da allora la mia fantasia prese il volo, verso il vasto campo della moda. Rivolgo un grazie di cuore alle Suore Salesiane e alla nostra presidente Tatiana Lorenzini. Un grazie anche alla ex - allieva Fernanda Faleri per averci presentato una vecchia foto di gruppo di ex - allieve di quel tempo, dandoci l'opportunità di poter ricordare anche le assenti. Una preghiera alla nostra Madonna Maria Ausiliatrice della quale sono tanto devota.

DINA TISTARELLI

Ho avuto momenti di gioia per una giornata piena di letizia e con mia moglie esprimo sentimenti di felicità per questa meravigliosa giornata e che Gesù e la Madonna Ausiliatrice ci diano la loro benedizione compagna fedele per tutta la nostra esistenza.

Grazie di cuore.

LUIGI E TOSCA BOCCACELLI

Questo giorno mi fa tornare indietro nel tempo quando con la corda, la palla, il ricamo, facevo a gara per riuscire ad essere la prima. Ora non gioco più, ma dentro di me sono rimaste le radici nate nell'Istituto, radici del messaggio di Cristo aiuto alla vita, un cammino insieme, non sono sola lo sento, Lui è con me, mi aiuta sempre. Lui mi dà tanto, io così poco, come non dire grazie a chi mi ha dato l'occasione per conoscerlo.

CONTORNI LEDA

Ritrovarsi insieme nell'età matura, si ricorda con gioia e nostalgia la gioventù trascorsa fra queste mura.

ANNA, PAOLA, NOEMI
VELLEDA, IDA, WELMA

Sentitamente ringrazio di vivo cuore tutte le Suore Salesiane che mi hanno guidato e insegnato sempre in meglio in tutte le fasi della mia vita.

Viva Don Bosco e Maria Ausiliatrice.

MORGANTINI ANGIOLA in ROSSI

Le figlie di Maria Ausiliatrice portate a Sarteano hanno dato gran benefici. Suore Salesiane, zelanti, allegre e costanti nel saper capire le pene degli altri.

MARIA e ANNA

EX ALLIEVE - PENSIERI - IMPRESSIONI - RICORDI

*Ci venisse ispirazione / per comporre una canzone /
o una prosa un poco lieve / in onor delle ex - allieve. /
Per le benedette suore / che sempre son nel nostro
cuore / vada tutto il nostro affetto / che esprimiamo
qui di getto. / Siamo tutte qui riunite / ex - allieve,
suore e amiche / e con gioia ringraziamo il buon Padre
e lo lodiamo / per le grazie e per l'amore / che ci dà
nostro Signore. /*

DANIELA, GIULIANA, ORLANDINA
ALDA, ELENA, LUISA

*Ringraziando (la povera signora Bernardini) noi
ex - allieve Welma, Noemi, Ida, Velleda, Paola, la ricor-
diamo con tanto affetto, perchè per mezzo suo abbiamo
avuto la grazia di avere fra noi le Suore Salesiane che
tanto fanno per noi.*

LE SUORE RINGRAZIANO

Le Suore Salesiane ringraziano sentitamente
tutti coloro che hanno beneficiato l'opera
salesiana per mezzo di offerte e doni.
In particolare la signorina Linda Perugini
- offerta L. 150.000.

POESIA — Istituto SACRO CUORE . .

. . . . E m'illumino di Dio.
FRANCESCA, MARTINA, SILVA
AURORA, MARIA, GRAZIANO e altri

*Tante grazie per tutto quello che le suore sempre
fanno per la comunità di Sarteano e per questa giornata
trascorsa insieme.*

TISTARELLI DINA

*C'è una suora assai cortese / molto allegra e assai
giuliva / da ogni parte sempre arriva / e dirige e poi
comanda / dall'asilo alla palestra / è una suora tanto
lesta / guida tutto con fervore / ma ci mette tanto
amore. /*

GIULIANA, DANIELA, ALDA,
ELENA, LUISA

*E' stata un' giornata piacevole trascorsa così,
ritrovandoci tutte insieme, giovani e meno giovani.
Penso che questi incontri siano veramente positivi
anche per il futuro dei nostri figli e nipoti, perchè
questo Istituto continua sempre nel cammino della
pace e della grazia del Signore.*

Le ex - allieve

FERNANDA, ALMA, VIENNA

ATTIVITA' DEGLI "ARRISCHIANTI"



Per iniziativa della Nuova Accademia degli Arrischianti, con la collaborazione della Società Filarmonica e dell'Amministrazione Comunale, si è svolta a Sarteano la rassegna

VENERDI / JAZZ 1990

Inaugurata "alla grande" il 5 Gennaio con il FESTA GROUP, un trio jazz/rock, autore di due dischi e rappresentante del jazz italiano al Festival di Montreux, la rassegna ha visto poi sulla pedana del Ristorante "La Giara" (g.c.) il MARCO SARTI TRIO, piacevole interprete dei "maestri" del jazz J. Coltrane, M. Davis, S. Rollins . . .

E' stata la volta poi della musica "fusion", più vicina ai gusti dei giovanissimi, presentata con successo dal quintetto SINERGIA. Ultimo gruppo professionistico, il MAURIZIO PICCHIO' QUARTET, il cui recente disco ha riscosso unanime successo di critica. E' stato un ottimo concerto, come del resto tutti quelli della rassegna.

Il pubblico di VENERDI / JAZZ è stato superiore alle aspettative, per quanto non numerosissimo ma, purtroppo, composto quasi esclusivamente da sarteanesi mentre, essendo un'iniziativa unica nella zona e veramente di alto livello, avrebbe meritato ben altra attenzione.

Ha concluso VENERDI / JAZZ la SOCIETA' FILARMONICA DI SARTEANO, il 2 Febbraio, con un programma musicale "ad hoc": Duke Ellington, Glenn Miller, George Gershwin ed altri autori del dopoguerra. Arrivederci a VENERDI / JAZZ 1991.



SCUOLA MATERNA REGINA MARGHERITA

La festa è manifestazione naturale della gioia che si prova nello stare insieme



L'azione educativa della scuola materna è incisiva quando riesce a collegarsi con l'azione familiare

Per educare bene, i genitori hanno bisogno di conoscere il comportamento del bambino a scuola e le insegnanti di conoscere la famiglia e le abitudini domestiche del bambino.

I due enti educativi, famiglia e scuola, devono necessariamente integrarsi, ecco perchè, la scuola materna «Regina Margherita» ha offerto ai genitori dei bambini, una serata, con lo scopo di informare i genitori sul «clima» della

scuola e sulle attività che vi si svolgono.

Infatti i bambini, guidati dalla maestra, hanno fatto una serie di giochi, canti, balli, al punto da coinvolgere gli stessi genitori, inizialmente un po' timidi, ma alla fine molto spigliati.

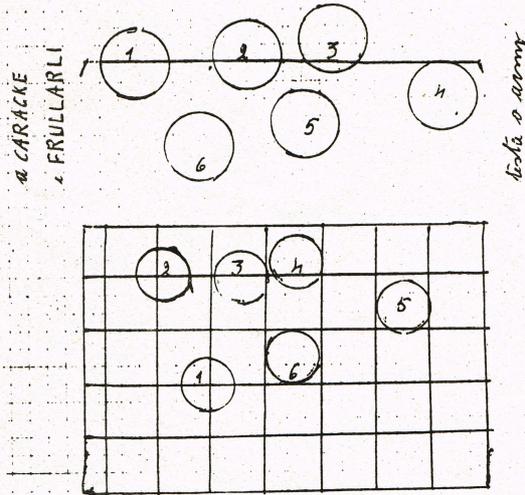
Infine la serata è stata coronata con la consumazione dei piatti squisiti preparati dalle mamme, esperte in arte culinaria.

Questa esperienza ha avuto

dei lati positivi, perchè questo incontro ha coinvolto non soltanto le mamme, che sono solite a corrispondere alle iniziative della scuola, ma anche i babbi e addirittura i nonni. Anche questo è un modo di integrare scuola e famiglia.

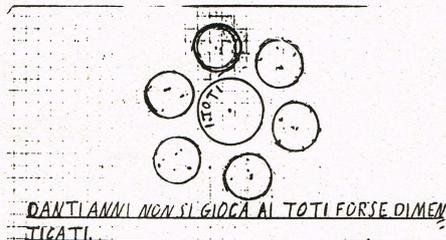
Un elogio sentito a tutti i partecipanti, da parte del Presidente, consiglieri, soci e insegnanti della scuola materna «Regina Margherita»:

GIOCHI SARTEANESI DI UNA VOLTA



A SPACCA PIETRA

il numero 1 vince tutto.



Riproponiamo il GIOCO DEI "TOTI" avendoci scritto un protagonista dei "Giochi di una volta", l'affezionato lettore Del Buono Giovanni di Milano. Giovanni giocava ai "toti", caracà, spaccapietra, testa o armi ecc.

Ci ha anche scritto che per il gioco dei toti una volta, oltre cento anni fa, "ci scappò un morto" sopra al forno delle streghe, a Boccaciaciana. Ce ne parlerà la prossima estate quando, come sempre da tanti anni, tornerà al paesello. . . .

A Sarteano si dice ancora: "Ma vai a gioca' a' toti!" nel significato che altrove è usato con la frase: "ma datti all'ippica!".

Così scrive Giovanni Del Buono: "da tanti anni non si gioca ai toti, forse dimenticati! Si metteva un soldo o due a testa nella buca di centro, si faceva la conta. Quello a cui toccava per primo, dopo aver sissato (?) la posta alla distanza di 8 - 10 metri con una palla di ferro di circa 1/2 cercava di farla andare nella buca grande. Chi la faceva andare nella buca piccola riprendeva i suoi soldi, mentre con la buca grande si vinceva tutto. Certo le guardie di allora ce lo proibivano portandoci via la palla e i soldi, ma noi si giocava lontano dalla loro vista."

STATISTICHE

MESE DI NOVEMBRE 1989

50.o :	Mancini Umberto - Silvestri Gisella Aggravi Luigi - Ceccarelli Ofelia
25.o :	Roncolini Franco - Picchiotti Nella
Matrimoni:	Videtta Aldo - Ciocci Sandra Ciolfi Maurizio - Barlozzo Paola
Nati:	Biagi Francesco di Alfredo e Tonini Tiziana Mastantuono Valentina di Giacomo e Cappelli Sabrina Sanchini Elia di Fabio e Gori Cristina
Morti:	Labardi Ferruccio (47) - Maccari Gino (78) Maccari Oliviero (59) Giani Enzo (71) Rossi Argia ved. Morgantini (88 - Settembre)
Immigrati 8	Emigrati 9 - Popolazione 4406

HANNO COLLABORATO

Fratelli Cioli di Rapallo, Perale Clara in m. del marito Carlo e della mamma Dragoni Cleofe, Costantini Impero, Cioncoloni Piero, Cesarini Zaira, Morgantini Bruno e Iolanda, Burani Nazareno, Tiribocchi Demetrio, Grifoni Daniele, Morgantini Armando, fam. Ottaviani in m. dei suoi cari defunti, Garosi Ottavio, Mazzuoli Bruna, Giani Martini Franca in m. dei suoi cari defunti, fam. Pallecchi, Mangiavacchi Pasquina, Meloni Gino in m. di Ciovai Celestina Meloni, Morgantini Lina in m. della mamma Rossi Argia, Fastelli Ugo, fam. Benocci Aladino, Nocchi Faliero, Funalbi Orlanda, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi cari defunti, Fè Emilia, Pierluigi e Patrizia, Meloni Giulia, G. C., Meloni Anna, Carli Foresta, Tistarelli Franco e Margherita, Pifferi Rita, Pollastrini Aldo e Ida, Rappuoli Alvaro, Fanfoni Mauto, Innocenti Lorenzo, Boccali Lucia, Favetti Ottavio, Gandini Carla, Sorelle Tistarelli in m. dei genitori, Cioncoloni Umberto, Cioncoloni Savina, Cappelletti Angela, Meloni Bruna, Marrocchi Savina, Magi Armando in m. del padre Ottavio, Governi Gabriella, Gori Emma, Rossi Silvano via P. Nenni, Alberti Giulio, Petrazzini Alma, fam. Giani in m. del suo carissimo Enzo, Romagnoli Urbino, Gentili Ugo, Morellini Angilino e Nunziata, Nocchi Concetta in suffragio di tutti i suoi cari defunti, Nunzia Capra in m. del marito Anselmo e della sorella Piera, Maccari Erina nel 13.o anniversario della morte del marito Lorenzo, Pansolli Loretta in m. dei propri defunti, fam. Cesaretti Pietro, Rotta Rina in m. del marito Lodovico, Parrini Adriano, Rossi Carlo e Lina in m. del babbo Rossetti Natale, Casagni Alberto, Berbeglia Ilde in m. della suocera Perugini Berbeglia Olga, Duchini Giuseppa, Giubilei Palma in m. del marito Domenico e di tutti i suoi morti, Sallustio Lia, fam. Garosi Ivo, Ferretti Maria Luce, Bernardini Alfredo, N.N., Marchi Pasquina in m. di Maccari Oliviero e di tutti i suoi cari defunti, Bargellini Rita, Gazziero Leone, Gazziero Carlo, Zazzeri Gino, Governi Elena e Divo, Bertini Anna in m. dei genitori e del fratello, fam. Tiezzi Esterina, Canaponi Diva e Gerardo, fam. Giappichini, Parricchi Marabissi Teresa di Chianciano, Lucarelli Nello in m. del fratello Primo, fam. Sini Caruso, Pelagani Guglielmo e Rita, Vinciarelli Luca e Laura, Crociani Ilio e Amelia in m. dei loro morti, Corradi Fè Maria in m. del babbo e del figlio, Bellacci Alma, Bellacci Patrizia, Bertini Giuliana, Bertini Maria Antonella, Meloni Santi, Zazzeroni Geltrude, Poli Mario e Fusco Anna in m. del babbo Primo, Chierchini Zelindo, fam. Mazzuoli del Poggio che hanno offerto coppie d'uova, fam. Morgantini Quinta, Marabissi Mario, Betti Giorgio, Fè Enzo, C. G., Cioncoloni Giovanni, Fatighenti Spartaco, Del Grasso Giannetto, Lelli Elisabetta, Cioncoloni Cinzia, Fastelli Zelindo, Todaro Gaetano, Sini Santoni Lidia, Romagnoli Lida e Mario, Rosini Romolo e Rita, Gionfrida Livia, Del Buono Giovanni di Milano, Castellana Giuseppe, Del Vincio Franco, Fè Giacomo, Maccari Amelia in m. del marito Alfredo, N.N., fam. Bargagli Petrucci, fam. Ruggeri, Paolucci Stefano e Lina, Macchietti Giancarlo e Rita, Mazzetti Carlo, Laiali Imola, Fam. Nannipieri di Pisa, Burani Quinto, Sensani Emilio, Rossi Galliano, Meloni Fulvia in m. di Meloni Ottavio e Spartaco, Badii Carlo e Daniela, Fulvi Renzo, Rappuoli Enzo e Maria, Rossi Armida, Giannotti Ginetta, Fiorini Gioi, Morgantini Angelo in m. della mamma Maria e del figlio Enrico, Baldi Inna, Favetti Gino, Ceci Elvira in m. del marito, Poggiani Flavio, Giorgetti Luciano e Maria Rita in m. dei propri defunti, Favi Orlanda in Pagnotta in m. dei suoi cari genitori e parenti tutti, fam. Favi Solinas, fam. Migliaccio, Mazzetti Cioncoloni Pasqua, Faleri Rita in m. dei genitori (al 9-1).

FEDELTA' A MONTEPIESI

Un particolare esempio di fedeltà a Montepiesi sono il Colonnello Umberto Foschi e la moglie Fiorentina che, ospiti fino a qualche anno fa della Casa Serena ONPI, desiderano leggere Montepiesi per avere notizie di persone e posti che hanno conosciuto in una parentesi non molto lunga della loro vita. Il Colonnello è ormai ultranovantenne, ma continua a collaborare attivamente al nostro giornale, dimostrando così il suo gradimento, che ci fa molto piacere. Ai coniugi Foschi tutti i migliori auguri della redazione e dei lettori.

UNA COMMOVENTE LETTERA IN MEMORIA DI BARGAGLI

(da un lettore di "Montepiesi" abitante a Portici (Napoli))

PER ONORARE LA MEMORIA
DEL MARCHESE GUIDONE BARGAGLI PETRUCCI

Solo oggi 17/12/89 mi è stato dato in visione il Vs. giornalino di Sarteano "Montepiesi", dalla Signora Russo Flora (1) mia concittadina, ove con immenso dolore ho appreso della morte del N. H. Marchese Bargagli e mentre Vi scrivo le lacrime mi appannano gli occhi. Sapevo che stava ammalato e l'unico amico che mi poteva dare notizie è dipartito pochi mesi orsono (CESARE ARMENI guardia giurata del Marchese nel lontano 1943).

Ho letto con piacere l'articolo sulla sua vita e delle opere buone che ha fatto, ma non è tutto perchè debbo aggiungere qualcosa anch'io che sono stato un suo beneficiario.

Sono un pensionato della classe 1923 e a 20 anni nel lontano 1943 il 9 di settembre dopo l'armistizio capítai a Sarteano, con un aviere come me un Vs. paesano "Ubaldo Pellacci" che adesso vive in quel di Piancastagnaio, stanco, affamato, mal vestito, sbandato bussai alla Fattoria Bargagli, chiedendo aiuto e ospitalità, fui assunto come aiuto dal Fattore Terlizzi e questo per 6 mesi, incurandosi di ospitare un militare sbandato, finchè nel marzo del 1944 si presentò in fattoria il maresciallo dei carabinieri di Sarteano, mi disse: "Devi presentarti al distretto militare di Siena se no ti fucilo in piazza per dare l'esempio a tutti i meridionali sbandati, perchè col proclama di Graziani non si scherza". Mi recai dal Marchese e gli

dissi dell'accaduto e francamente pensai (ero venuto a conoscenza che il Marchese era Sciarpa Littorio e Direttore della Bonifica Pontina, posizione che durante il regime era di grande considerazione e prestigio) adesso mi dirà: "il Maresciallo ha ragione, il proclama di Graziani bisogna rispettarlo, la nuova Italia deve risvegliarsi". Invece mi disse: "Borriello devi andare a Siena, ma non al distretto, bensì al Municipio con un biglietto che ti scrivo da consegnare ad un mio amico (di cui non ricordo più il nome) che certamente ti aiuterà".

Mi recai prima al distretto; quando vidi che le sentinelle salutavano romanamente, feci dietrofront e mi recai al Municipio, consegnai il biglietto e dopo qualche ora quel Signore mi portò un attestato ove si precisava: Il giovane Borriello Giuseppe è uno sfollato civile di Torre del Greco (Na) e risiede a Sarteano.

Tornai a Sarteano e consegnai l'attestato al maresciallo, mi guardò da fulminarmi e disse: "Hai saputo fare"; così rientrai in fattoria, e lì stetti fino all'arrivo degli alleati. A dicembre dello stesso anno mi fu recapitato persino un libretto dell'INPS ove risultavano versati i contributi dal 1/4/44 al 31/8/44. Cosa non ha fatto per me quel NOBILE UOMO.

Da allora sono venuto a Sarteano 6 volte a trovare il mio benefattore, la prima volta il 1963 con i miei figli e appena

arrivai sotto la fattoria scesi e baciai la terra precisamente all'angolo ove adesso c'è il Bar. Ogni Natale per 45 anni gli mandavo gli auguri che sempre rispondeva ringraziandomi per il rispetto e l'amore che nutrivo per Lui. Ma come potevo e posso dimenticare quello che ha fatto per me e quanta bontà d'animo. Mi è dispiaciuto perchè gli auguri di questo Natale che gli avevo mandati sono andati perduti oppure gli sono stati recapitati nell'aldilà.

Prego nei limiti del possibile voler pubblicare la presente per portare a conoscenza di coloro che lo conoscevano che altre opere umanitarie Lui faceva e che nessuno sapeva.

Prego infine il mio desiderio che mi sia spedito il Vs. giornalino di Sarteano per questi pochi anni che ancora mi rimangono.

Avrei ancora tanto da raccontare, ma ho rubato troppo tempo, e non voglio abusare di Voi.

Colgo l'occasione di porgere a Voi e all'Amministrazione tanti auguri di Buon Natale e felice anno 1990.

GIUSEPPE BORRIELLO
P.S. Scusatemi dagli errori e del male scritto, in quanto l'emozione non mi ha consentito di applicarmi come dovevo.

(1) La signora FLORA RUSSO era figlia di uno degli ultimi proprietari delle CONCERTIE di via del Cimitero (i fratelli Romano).

Molte sono le opere di bene che nascostamente ha fatto il Bargagli a Sarteano, nello spirito evangelico che dice che la mano destra non sappia quello che ha fatto la sinistra, e che dice soprattutto che chi ha la ricompensa sulla terra, non l'avrà in cielo. Fra queste opere buone, la figlia di una persona di fiducia del Marchese, che lavorava nella «Fattoria Bargagli», ci ha fatto sapere che tutti i sabato mattina il Marchese predisponeva numerosi pacchettini per i bisognosi

che bussavano, in buon numero, alla sua porta. Per tutti c'era qualcosa. Ha anche aggiunto di sapere con esattezza che numerose persone di Sarteano avevano avuto notevoli aiuti anche finanziari dal Marchese, soprattutto nel periodo 1947 - primi anni cinquanta.

Da parte nostra, sappiamo che il Marchese ci diceva, anche nelle ultime volte che lo abbiamo visto, che un suo cruccio era «di non poter far più gli atti di liberalità che faceva una volta».



VEN. ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

53047 - SARTEANO (Siena)

“PREMIO MISERICORDIA”

1989 - 1990

B A N D O

- 1°) La Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano bandisce il "Premio Misericordia" per l'anno scolastico 1989 - 1990;
- 2°) Il Premio è aperto a tutti i ragazzi in età scolare -Scuola Materna, Scuola Elementare, Scuola Media- residenti a Sarteano, che abbiano compiuto "atti di misericordia" nei confronti del prossimo, durante l'anno scolastico 1989 - 1990;
- 3°) Il Premio vuole stimolare i ragazzi ad amare gli altri e soprattutto gli emarginati, e nello stesso tempo a conoscere le finalità dell'Ente: prestare soccorso ai feriti, aiutare gli ammalati, gli anziani, i fanciulli abbandonati, handicappati e gli emarginati in genere;
- 4°) Qualunque cittadino può segnalare per iscritto a questo Ente atti di misericordia e di bontà compiuti dai ragazzi entro il 30 aprile 1990;
- 5°) La scelta del gesto più significativo di misericordia spetta esclusivamente alla Giuria del Premio, ed il giudizio della Giuria è insindacabile;
- 6°) Il Premio consiste in £.500.000=;
- 7°) Bandisce, inoltre, un concorso figurativo grafico-pittorico, riservato agli alunni della Scuola Media, Elementare, Materna Statale e Materna Regina Margherita di Sarteano che illustri con qualsiasi tecnica, compreso il collage il seguente tema:
"Il volontariato al servizio del prossimo";
- 8°) Gli elaborati dovranno avere il seguente formato: minimo cm.21x30 massimo cm.50x70;
- 9°) Gli elaborati dovranno pervenire alla segreteria dell'Ente entro il 30 aprile 1990;
- 10°) Verranno premiati con materiale didattico i primi tre classificati di ogni ordine e grado di scuola;
- 11°) La Giuria è composta dal Magistrato della Ven. Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano, dai Parroci di Sarteano, dal Direttore Didattico, dal Preside della Scuola Media e dai Presidenti del Consiglio di Circolo e del Consiglio d'Istituto e da un rappresentante della Scuola Materna Regina Margherita;
- 12°) Il Premio può essere individuale o collettivo.

IL MAGISTRATO

Sarteano lì, 17 dicembre 1989

AI LETTORI DI MONTEPIESI

Desideriamo che sappiate quanto segue:

quando uscì il primo numero (dei tre finora usciti) del periodico di informazioni del Comune intitolato "Sarteano Notizie", fu chiesta la collaborazione dei lettori.

Noi scrivemmo una lettera oltre un anno fa, nella quale esponevamo i motivi per cui riteniamo che chiudere l'Ospedale di Sarteano è un grosso errore, come lo è stato quello di togliergli importanti servizi. Dicevamo anche che:

- a) - se le ragioni da noi portate erano confutabili, fossero confutate;
- b) - se le ragioni da noi portate erano valide, era necessario che le autorità competenti si dessero da fare per sostenerle.

Ebbene, negli altri due numeri del giornale finora usciti, nessuna traccia della nostra lettera.

Facili sono le conclusioni:

- a) - non è vero che si desidera la collaborazione dei lettori, almeno quando non "la si pensa in un certo modo";
- b) - gli argomenti da noi portati erano scomodi.

Eppure noi rappresentiamo ben 3517 sarteanesi (tante sono infatti le firme che nel 1978 furono raccolte contro lo smantellamento dell'Ospedale). Senza considerare poi che "Sarteano Notizie" è fatto con i soldi di tutti, quindi anche nostri.

Oggi leggiamo che si raccolgono firme per la chiusura dell'Ospedale, e per la costruzione di un' "Opera del regime" a Nottola, dello stesso tipo a cui ci avevano abituato nel famigerato ventennio o nel quarantennio della Romania.

Ma allora, le firme valgono . . . o non valgono? Come mai dovrebbero oggi valere queste, che sono volute dai politici, e ieri . . . non sono valse a niente quelle che abbiamo raccolto e inviato noi, che furono date con slancio spontaneo? (Ne conserviamo gli originali, che sono a disposizione di tutti).

Certo, queste domande non avranno adeguata risposta, perchè certe decisioni sono già state prese, e per sostenerle, si accettano persino "Baggianerie" come quella del clima salutare della Valdichiana . . . Però lasciamo liberi i lettori di Montepiesi (che sono tanti) di pensarla come vogliono e di valutare bene chi è che davvero fa gli interessi della nostra gente.

Firmato:

Gerardo Canaponi, Carlo Bogni,
Franco Migliore

ANCHE L'ESATTORIA SE N' E' ANDATA . . .

Mentre si aspetta invano, e da molto tempo, un ritorno sia pur parziale dell'Ufficio di Collocamento (il cui allontanamento ha causato tanto disagio negli strati più deboli della popolazione, cioè i giovani disoccupati), un altro servizio si è allontanato da Sarteano: l'Esattoria.

Dal primo Gennaio infatti per pagare le tasse senza ricorrere a fastidiose (e, per molte persone, difficili) pratiche burocratiche quali i riempimenti di bollettini ecc. dovremo andare a Chiusi.

Ancora una volta si è voluto penalizzare chi resta abbarbicato ai centri più piccoli, in una pervicace quanto deleteria politica che tende ad accentrare tutto nei centri più grossi sacrificando le popolazioni più deboli, per un ingenuo quanto errato tentativo di risanare l'economia nazionale.

Evidentemente chi comanda in alto, ha perso il contatto con le vere necessità del popolo, "sprecando" laddove si potrebbe effettivamente risparmiare, e risparmiando laddove ciò provoca veri disagi alla gente comune.

La storia poi ha dimostrato che è un grave errore costringere la gente ad abbandonare le proprie radici, lasciando le campagne e i paesi più piccoli e obbligandola a concentrarsi nelle città - lager dove ci sono tutti i servizi cosiddetti sociali, ma mancano tante altre cose che sono anch'esse necessarie per una buona qualità della vita.

I nostri amministratori comunali non possono proprio far niente, almeno per riportare a Sarteano l'Ufficio di Collocamento e l'Esattoria?

D O C

*

*

UNA SCOMPARSА IMPROVVISA

E' morto improvvisamente, in pratica mentre giocava a biliardo, uno dei più forti giocatori di biliardo che frequentava i nostri locali. Si chiamava Carlo Alberto Del Buono, ed era figlio di un fratello della Saracina, nostra compaesana morta non molti anni fa. Era di origini sarteanesi, perchè suo nonno era di Poggio Canterello, vicino all'Astrone. Chi lo conosceva lo stimava non solo per le doti di ottimo giocatore di biliardo (che pochi anni fa lottava alla pari con i più forti giocatori italiani come Fossi e Cappelli), ma anche per le notevoli qualità umane (intelligenza, buon carattere, serenità ecc.).

Aveva solo 62 anni. Ha lasciato profondo rimpianto.

Alle esequie, a Chiusi, erano presenti anche due proprietari di bar di Sarteano.

DA KINSHASA (ZAIRE) A MONTEPIESI

(lettera del Dott. Adelchi Furbatto)

Kinshasa, (Zaire) 20. 11. '89

Cari redattori,

innanzitutto un "grazie grande quanto l'Africa" per l'invio di Montepiesi che mi permette, come già durante il mio soggiorno in Thailandia e a Gibuti, di avere sempre presente la realtà sia buona che dolente del nostro Sarteano. Ho avuto infatti la gioia di leggere della vittoria della mia Contrada nella Giostra del Saracino, ma ho letto anche, con molto dolore nel cuore, della scomparsa della sig.ra Armeni e del Marchese Bargagli. Erano due buone persone che ho avuto la possibilità di conoscere e la loro scomparsa mi ha molto addolorato. Sono certo che il buon Dio le ha presso di sé.

La vita di un paese come Sarteano, vista da migliaia di km. di distanza e durante mesi di assenza, diviene qualcosa di molto lontano; ma se ci sono avvenimenti che ci coinvolgono direttamente, questi vengono immediatamente visti nel contesto generale del paese.

La vittoria del Saracino porta alla mente e al ricordo i volti, le parole, l'impegno, le illusioni, le delusioni, le speranze che tutti gli amici contraddaioli hanno vissuto in questi anni.

La scomparsa del Marchese Bargagli, che ho conosciuto fin dal lontano 1973 quando, egli Presidente dell'allora Ospedale della Misericordia, cominciai a lavorare con il dottor Andreini, il Professore e la Dottoressa Volterrani in quello che allora era considerato, e giustamente, uno dei migliori della zona.

Ricordo la gentilezza dell'allora Presidente nell'accogliermi nel suo Ufficio per farmi gli auguri di un proficuo lavoro in presenza dell'allora segretario signor Faleri. E ricordo come quella conoscenza si è trasformata lentamente nel tempo in un profondo legame di amicizia, pur nelle notevoli differenze di età e di esperienza di vita. Ed è così che ricordo il Marchese Bargagli, sempre presente e combattivo in tutte quelle poche ma importanti iniziative sociali del paese: lo Ospedale, la società Bagno Santo, l'ex Ospizio Bargagli e la Giostra del Saracino, e a tutte quelle iniziative che potessero in qualche modo sviluppare le attività giovanili in maniera sana e cristiana.

Questi e tanti altri sono i ricordi che la sua posente figura mi riporta alla mente. Posso chiedermi

quando sarà possibile valutare interamente la perdita che Sarteano ha subito con la sua scomparsa?

Per quanto riguarda la mia esperienza zairese, dopo già cinque mesi di permanenza posso solo ringraziare Dio che mi permette di vedere direttamente tutto quanto c'è in questo Paese. Lo Zaire è molto esteso, con distanze lunghissime, con posti bellissimi, con enormi ricchezze e enormi povertà, con decine di etnie diverse, con una grande tradizione, con tutte le grandi contraddizioni dei nuovi Paesi che cercano di scrollarsi di dosso i residui di un colonialismo ad impronta paternalistica e che cercano di recuperare, pur con molti errori, la loro dignità di popoli.

Il mio lavoro è interessante perchè mi permette di viaggiare all'interno del Paese, ma anche all'interno delle varie società che sono molto diverse fra loro; e così ho la possibilità di vivere un periodo importante, seppur breve, dell'evoluzione di questa grande ed estesa Nazione del Centro Africa.

Ho conosciuto molti progetti sanitari di volontariato sia civile che religioso, diretti da Italiani, che cercano di aiutare questa gente a risolvere alcuni dei più essenziali problemi di sopravvivenza, e i risultati sono davvero entusiasmanti.

Peccato che non siano molto conosciuti in Italia. Se ci fosse più pubblicizzazione di quanto viene fatto così bene dai nostri connazionali in posti così sperduti, probabilmente la gente in Italia diventerebbe un po' meno egoista e penserebbe più spesso al fratello bisognoso, e non solo a Natale.

E' caldo, piove spesso, combattiamo contro le zanzare . . . Kinshasa è una città che offre un po' di tutto, pur con le inevitabili limitazioni e contraddizioni di questi posti.

Pensiamo spesso a Sarteano . . . ogni tanto arriva qualche lettera che ci racconta di questo e di quello e ci riporta con la mente e con il cuore a vivere tra quelle vie e tra quei volti. E' sempre piacevole, anche se talvolta c'è un pizzico di nostalgia.

Vorremmo porvi tante domande ma non vogliamo costringervi a risposte precise e forse un po' noiose.

Ci limitiamo a pregarvi di salutare per noi tutti gli amici e di far loro tutti i nostri migliori auguri. Non li dimentichiamo mai . . .

Adelchi Furbatto e tutti

DALLA SCUOLA MEDIA, COMUNICATO PER MONTEPIESI

Venerdì, 22 dicembre, alle 10,30 gli alunni della Scuola Media si sono esibiti in una manifestazione celebrativa del Santo Natale.

Sono stati eseguiti canti corali su musiche di Beethoven, Brahms, Schubert.

Gli alunni hanno suonato e cantato con viva partecipazione e ottima capacità sotto la guida attenta e competente della prof.ssa di Educazione Musicale Giustina Orlando.

Alcuni ragazzi delle prime classi hanno poi recitato varie poesie sul Natale.

La manifestazione è stata semplice, ma toccante, atta a mantenere viva la tradizione più bella dell'anno.

Erano stati invitati anche i genitori degli alunni che hanno mostrato di gradire l'iniziativa e il clima di serena tranquillità che era stato creato. La Scuola li ringrazia per la loro partecipazione.

IL PATTINAGGIO A SARTEANO

(Dal Dott. Alberto Andreini riceviamo questa lettera nella quale sono espresse doverose precisazioni in merito alla questione)

Caro Montepiesi,

essendo con l'amico Velio Rossi un promotore del pattinaggio a rotelle a Sarteano (1966) ed avendo da allora, in varia veste, sempre seguito questo sport, mi sembra doveroso far presente - per una corretta informazione dei lettori - che l'articolo del Sig. Dionori comparso nel tuo n. 11 del Novembre '89 contiene purtroppo affermazioni del tutto erronee.

Quando parlando del "GISP pattinaggio" scrive: "detto gruppo si costituì a Sarteano e per diversi anni ha avuto qui la sua sede (il Dr. Andreini era medico federale) ma la carenza di impianti e la poca sensibilità dei propositi fecero sì che tutto si trapiantasse a Chianciano" il sig. Dionori dichiara tre cose che non rispondono al vero:

- 1.0 - nessun pattinatore della Associazione Polisportiva Sarteano è passato al GISP per andare a costituire quella sezione pattinaggio; soltanto DOPO lo scioglimento della Polisportiva Alessandro Rossi e Francesco Andreini hanno saltuariamente collaborato col GISP come allenatori.
- 2.0 - Io non ero affatto medico federale. Dimesosi da presidente della Polisportiva ho fatto parte del comitato provinciale della federazione e solo nel 1979, già in pensione, sono diventato medico federale.
- 3.0 - Non c'era carenza di impianto perchè la pista piana di metri 20 x40 preconizzata oggi dal sig. Dionori era stata costruita dal Comm. Alfredo Falcioni al Colle S. Alberto grazie

alla costanza con cui l'amico Velio Rossi aveva perorato presso di lui la causa di questo impianto. Lì si svolsero campionati provinciali, regionali e gare interregionali (Emilia - Toscana - Lazio - Marche) da noi organizzati.

Se questo impianto è finito in malora non è certo per . . . caduta di interessamento da parte dell'amico Velio Rossi. Egli è in possesso (ed io ho le fotocopie) di tutta una documentazione al riguardo : un "Contratto di locazione" della pista al nostro Comune per la somma simbolica di 100 lire annue onde consentire la manutenzione della pista a cura del Comune (bozza redatta da Rossi), lettera di assenso a tale contratto firmata dall'allora segretario sig. Ciacci ed altra analoga del Comm. Falcioni; tutto in data dicembre 1977 !!

Non posso rubare troppo spazio e perciò non parlo del rapido fallimento della Commissione Comunale dello Sport e della fine fatta anche dal "Gruppo Pattinatori Sarteano" (G.P.S.) nato subito dopo il fallimento della Commissione sopra detta. E neppure affronto il tema del "posto comodo" da trovare per l'impianto di cui parla il sig. Dionori.

Concludo invece dicendo che mi sembra onesto ammettere che la causa vera della mancata continuità del pattinaggio a rotelle a Sarteano è l'assenza di un concreto interesse della maggioranza della popolazione per questo sport.

Se avrò dimostrazione del contrario ne sarò ben felice.

ALBERTO ANDREINI

LE ULTIME TRE PARTITE DELL'OLIMPIC E LA CLASSIFICA ALLA 14.a GIORNATA (7-1-1990)

Piazze 0 Sarteano 0

SARTEANO: Barzi, Chechi, Don Giovanni, Morgantini, Piazzai, Becarelli, Morante, Crociani, Roncolini, Bartoli, Betti.

Arbitro: Scaligi di Lucca.

PIAZZE — Non è stata una partita particolarmente brillante. Il Piazze non è riuscito ad imporre il proprio gioco e l'Olimpic Sarteano si è difeso con ordine ottenendo il punto tanto desiderato da tutti.

Ne è scaturito un incontro opaco e che si è trascinato fino alla fine in maniera un po' noiosa.

Espulso Morante al 51' per somma di ammonizioni. Arbitraggio comunque buono.

Sarteano 0 Castell'Azzara 0

SARTEANO: Barzi, Benigni, Moretoni, Morgantini, Piazzai, Becarelli, Morante (all'80' Morciano), Perrone, Crociani, Bartoli, Betti (al 60' Semplicini).

SARTEANO — Una partita nel complesso certamente non bella con i padroni di casa che si sono adattati al tran tran del Castell'Azzara sceso a Sarteano con il chiaro scopo di ottenere un nulla di fatto. L'incontro non è stato ravvivato neanche da qualche polemica: sono mancati infatti episodi particolari e il novantesimo è sopravvissuto nella noia generale.

Sarteano 0 Radicofani 0

SARTEANO: Barzi, Pieggi, Moretoni, Morgantini, Piazzai, Benigni, Roncolini, Crociani, Becarelli, Bartoli, Taddei.

CETONA — Costretto a emigrare a Cetona per alcuni lavori che sono in corso sul suo campo e vittima di ben due espulsioni nel primo quarto d'ora, il Sarteano non si è perso d'animo ed è comunque riuscito a tenere a bada il Radicofani. Prima Piazzai per un fallo di reazione e al quarto d'ora Becarelli per un fallo di gioco non particolarmente grave sono stati infatti mandati anzitempo negli spogliatoi da Bacale di Livorno. Lo 0-0 è comunque giusto perché c'è stata superiorità territoriale.

2° CAT. - GIR. 1°

RISULTATI (7-1-90)

A. Piazze-Rapolano T.	1-1
A. Montepulc.-Pienza	1-2
Bagnore-Abbadia	1-0
Casteldelp.-San Quirico	1-3
Castell'Azz.-Seggiano	rinv.
Monteroni-Sancascian. B.	2-0
O. Sarteano-Radicofani	0-0
Torrta-Santa Fiora	0-1

Sancascian. B.	21	14	9	3	2	31	15	+1
Bagnore	19	14	7	5	2	21	15	-3
Monteroni	18	14	6	6	2	22	12	-3
Abbadia	17	14	5	7	2	16	12	-4
A. Piazze	15	14	4	7	3	22	18	-7
Rapolano T.	15	14	4	7	3	12	10	-6
A. Montepulc.	14	14	5	4	5	16	17	-7
Santa Fiora	14	14	5	4	5	12	15	-6
San Quirico	13	14	4	5	5	17	15	-7
O. Sarteano	13	14	3	7	4	13	15	-8
Pienza	12	14	4	4	6	17	23	-8
Radicofani	12	14	3	6	5	14	21	-9
Casteldelp.	11	14	3	5	6	16	19	-11
Torrta	10	14	1	8	5	11	17	-12
Seggiano	9	13	4	1	8	15	23	-10
Castell'Azz.	9	13	1	7	5	10	18	-11

"RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A GIOCARE A PALLAVOLO ?

VIAGGIO NELLA "PATTUMIERA" SPORTIVA DI SARTEANO

Signori e Signore, buon giorno ! Benvenuti in palestra (benvenuti se vi riesce ad entrare perchè almeno una volta al mese la maniglia è rotta). In ogni caso se la porta non funziona potete sempre passare per la finestra: non è un'impresa facile, ma siete o non siete atleti ? Amate lo sport ? E allora coraggio, ce ne vuole davvero parecchio ! Adesso che siete entrati, non rimanete immobili nel corridoio, forza, accendete le luci . . . come, non funzionano ? Ah, non vi stupite, è normale: di ben quattro neon fanno luce solo due. Scusate, mi sono scordato di dirvi di portare una candela . . . Dove ci si cambia ? sono domande da farsi ? Nell'unico spogliatoio disponibile, visto che l'altro lo deve usare l'arbitro. Una struttura adeguata per far cambiare il direttore di gara è stata richiesta almeno cento volte, ma pare che siano tutti ciechi e sordi . . . Entrate, entrate, non abbiate paura: ci sono solo 48 borse, pantaloni, tute, giacche, indumenti di ogni genere, ammassati in otto metri quadrati. Lo so, c'è una grande puzza, ma bisogna abituarsi. L'igiene: questo sconosciuto . . . Quando vi siete cambiati, se ci riuscite, potete entrare in, ehm ! "palestra". Dovete scavalcare il pubblico che non sappiamo dove mettere; scusateci ancora, ma qui va tutto secondo il motto "finchè non casca non la riparo".

Non fate caso ai faretti, si fulminano ogni settimana. Attualmente sono fulminati "solo" sette e funzionano "ben" quattro : aiuto, siamo al buio ! !

Non badate nemmeno al soffitto: è tutto nero e muffo, ma che cosa importa ! Se cadete mentre giocate ? Vi arrangiate ! Dovete sapervela cavare tra tavole, tavolette, toppe e pezzi di parquet tenuti insieme con il nastro adesivo. Non è da definirsi un "fondo campo" e non possiamo nemmeno definirlo con una parola del vocabolario italiano: forse una ce ne sarebbe: uno "schifo".

Appena finito vi potete fare la doccia: ci vuole almeno un'ora visto che ce ne sono solo due . . . No, non è una piscina ! Comunque vi consiglio di nuotare: l'acqua della doccia che "irriga" il pavimento è davvero tanta. Poi, per rivestirvi, se non volete rifare la doccia dovete arrampicarvi sugli sgabelli . . . cosa ? Ce l'avete fatta ? Bravi, siete riusciti a fare una partita senza cadere, farvi male, riuscendo ad entrare nello spogliatoio e a lavarvi. Siete davvero uomini duri.

Gli Enti che hanno in dotazione "l'impianto" hanno già inviato almeno 100 proteste, ma sono cadute nel vuoto, come al solito, ormai da anni . . .

Signori e signore, vi abbiamo presentato: "Viaggio gratis per dodici persone nella giungla sterminata della "palestra" di Sarteano". Avvertiamo che il percorso è adatto ad un pubblico adulto. Il viaggio è stato offerto da "chi è sordo e chi è muto".

Ogni riferimento a fatti o persone è puramente casuale.

DUCCIO PLACIDI

E' IN FINALE L' UNDER 18 E L' UNDER 16 DOMINA LA CLASSIFICA

Un avvio di stagione più che soddisfacente per la PGS SARTEANO.

Nel campionato provinciale UNDER 18 le ragazze si sono classificate seconde nel girone di qualificazione, guadagnando così il diritto di accedere alle finali provinciali.

In tutte le gare disputate hanno mostrato il buon livello raggiunto e soprattutto, quella carica di combattività che le ha sempre contraddistinte. In semifinale la squadra incontrerà il CUS SIENA, prima dell'altro girone.

Ottima la prestazione dei due UNDER 16. Le ragazze sono state divise in due squadre per il numero veramente notevole delle atlete.

La PGS SARTEANO è prima in classifica a punteggio pieno, in virtù di ben sette consecutivi 3 - 0 rifilati alle squadre del proprio girone.

Buono il livello di gioco della squadra B, per ora settima in classifica, condizionata senz'altro dalle lontanissime trasferte che deve affrontare.

L'attività continua anche negli altri gruppi. A febbraio inizieranno il campionato di prima divisione maschile, la seconda divisione femminile e l' UNDER 14.

In bocca al lupo a tutti, dunque ! !

Ecco i risultati della UNDER 18 :

andata	ritorno
1 - 3 PGS SARTEANO - GISP CHIANCIANO	0 - 3
1 - 3 GS POLIZIANA - PGS SARTEANO	2 - 3
3 - 1 PGS SARTEANO - GS PALL. S. QUIRICO	3 - 0

Le ragazze: Bellacci Aurora, Cioncoloni Ilaria, Favetti Francesca, Mangiavacchi Cecilia, Mangiavacchi Elena, Fanciulli Silva, Torelli Nada, Verni Cecilia.

COMITATO SARTEANESE PER LA RICOSTRUZIONE

Cittadini di Sarteano!

Il Comitato Sarteanese per la Ricostruzione, Ente apolitico, non mira ad altro che alla concordia di tutti i cittadini, per il più sollecito raggiungimento dei nobili fini che si è imposto e che si riassumono nella tenace volontà di vederli presto coronati da felice successo, per il totale benessere cittadino.

Il Programma approvato, in succinto, è il seguente:

- Costituzione di una Società per Azioni «Pro Sarteano» (secondo la proposta del Dr. Rinaldi). Programma morale, e generale comprensione per risolvere i problemi dell'ora presente (Relazione Sbardelli).
- Inizio dei lavori di restauro alle case danneggiate dal furore bellico, secondo la Relazione del Tecnico Comunale.
- Case Popolari - Costruzione di Case Popolari, onde ovviare alla crisi degli alloggi.
- Piscina - Ampliamento e rimodernamento della Piscina e Bagni di «Molin Martello».
- Canalette - Necessità di sfruttare le virtù terapeutiche di quest'acqua, riconosciute dai medici.
- Acquedotto - Restauri urgenti ad evitare l'inquinamento dell'acqua potabile.
- Fognatura del Paese - Sostituzione e restauro di tutta la fognatura del paese.
- Risanamento dei caseggiati «semi-distrutti» dalla guerra a Fonte Vetriana.
- Scuole Comunali - Restauri e ripulitura delle Aule Scolastiche ed acconciamenti necessari.
- Copertura igienica della gora della «Molinella» e di quella sotto l'ospedale per la Via di fuori.
- Linea Elettrica Sarteano - Castiglione Cello.
- Riapertura delle Latrine Pubbliche.
- Strade - Sistemazione del lastricato nelle vie del paese, laddove più necessita.
- Ripristino della Fontana del Giardinetto.

Il Comitato, per quanto messosi al lavoro con sincerità e con lena, nulla potrà se non sarà aiutato da TUTTI con schietto entusiasmo, e principalmente dai più abbienti che, convinti della sanità del bene collettivo, potranno rendere molto al paese, pur non trascurando i loro particolari interessi.

Tutto ciò sarà illustrato a voce dai dirigenti il Comitato, affinché tutti possano convincersi che si lavora con schiettezza di intendimenti, data la bontà della causa.

Questo Comitato Provvisorio invita perciò per Domenica mattina 12 Agosto corr. alle ore 9,30 al Teatro degli Arrischiati, TUTTI coloro che sentono di collaborare con esso con sincerità di proponimenti, facendosi azionisti della costituenda Società per Azioni «Pro Sarteano», della quale — nel loro interesse ed a garanzia dei capitali versati — i maggiori azionisti, a norma di Legge, ne saranno i dirigenti ed Amministratori, ponendo quindi tranquilla fiducia in loro stessi.

Cittadini!

Fate che Sarteano non rimanga indietro al più umile villaggio nelle opere di giustizia sociale. Fate che risorga a nuova vita; sia ricondotto il sorriso sulle labbra di tutti e, come nel passato, riprenda con serenità d'animo le sue vecchie tradizioni di onore, di cordialità, di storia, di fratellanza e d'amore, che sono retaggio di ogni popolo civile.

Viva Sarteano!

Sarteano, 4 Agosto 1945

IL SEGRETARIO

Qualifero Sbardelli

IL PRESIDENTE

Giallo Bologni

Riproduciamo a lato un'interessante locandina d'epoca (1945) nella quale si prospettano i programmi e gli sforzi di volenterosi cittadini per la ricostruzione del paese devastato dalla guerra.

IN SORDINA L'INIZIO DEI RINNOVATI Teatro semivuoto

Servizio di

Massimo Billorisi

Forse la crisi

viene dalla

mancanza di

grandi richiami

Il sipario si è aperto sulla nuova stagione teatrale dei Rinnovati, aperto davanti ad un pubblico poco numeroso e distratto, tanto da far passare in secondo piano gli strali di Henry Becque contro la morale fuori da ogni tempo.

Questo stralcio di articolo tratto dalla Nazione e riguardante l'inaugurazione della stagione teatrale ai «Rinnovati» di Siena ci fa sapere quanto è difficile «fare il pieno» in questo genere.

Ci consola il fatto che il 12 novembre scorso, proprio ai «Rinnovati» si è esibita la Filarmonica di Sarteano insieme alla Banda «Città del Palio» di Siena e in tale occasione il teatro ha registrato il pieno, grazie alla partecipazione di numerosi sarteanesi.

L'OLIMPIC LANCIA ACCUSE Campo nuovo a Sarteano Il drenaggio non funziona

A Sarteano è diventato impossibile giocare a calcio. L'under 18 e gli esordienti hanno dovuto interrompere anzitempo i rispettivi incontri, la partita di seconda categoria Olympic Sarteano-Torrita non è neppure iniziata. E la società presieduta da Roberto Agresti si è fatta sentire, diffondendo un volantino tra gli sportivi. Dopo essersi iscritta ai vari campionati giovanili, l'Olympic ha saputo che il comune aveva concesso 360 giorni alla ditta appaltatrice per la ristrutturazione del campo. Dal sindaco e dagli assessori allo sport e ai lavori pubblici

fu data l'assicurazione che il campo sarebbe stato consegnato agibile in tempo utile. Dopo aver peregrinato nei campi dei comuni limitrofi, con non pochi disagi e sacrifici economici, ecco che il campo è stato riconsegnato in condizioni disastrose. Più volte l'Olympic durante i lavori aveva segnalato al comune l'inosservanza di regole fondamentali per il drenaggio, senza però essere ascoltato. Ed ora il Sarteano dovrà disputare tutta la stagione praticamente su un campo inagibile, scusandosi di continuo con gli ospiti.

OLIMPIC:

a sinistra,

la situazione campo;

a destra,

un giocatore dell'Olympic,

Mauro Morgantini detto

«Capone», una delle colonne

dell'Olympic - Sarteano



BODY BUILDING : moda, fenomeno di massa o qualcosa di veramente utile al fisico ?

Oggi si sente sempre più parlare di questo "BODY BUILDING", nelle città è un fenomeno in costante crescita, molti lo praticano, alcuni lo disprezzano, ma ben pochi veramente lo conoscono.

Anche a Sarteano diversi giovani si interessano a questa disciplina sportiva. Per questo motivo ho chiesto alla redazione di Montepiesi se potevo dare il mio modesto apporto per far luce su certi argomenti e pregiudizi che girano intorno a questo SPORT.

Come vedete sono stato gentilmente accontentato e cercherò in tre o quattro edizioni consecutive di fare chiarimento su alcuni punti chiave di questa disciplina sportiva.

In questa prima parte parlerò del Body Building in generale. Innanzi tutto voglio chiarire che non vi è nessuna differenza fra Body Building e cultura fisica, infatti il primo termine è il significato del secondo solo americanizzato nel nome, mentre c'è notevole differenza fra Body Building e pesistica, infatti il primo è sostanzialmente la ricerca del migliore aspetto fisico e muscolare, lasciando in secondo piano il discorso forza, mentre la pesistica è la ricerca della forza massimale, lasciando in secondo piano l'aspetto fisico.

Ma veniamo un po' alla storia di questo sport: quando è nato il Body Building ?

La nascita di questo sport risale praticamente a molti secoli fa, infatti già i Greci nelle antiche Olimpiadi avevano introdotto delle competizioni di forza, dunque gli atleti già si allenavano a sollevare pesi. Il boom vero e proprio ce l'ha avuto all'inizio del secolo (del resto come un po' tutti gli sport) anche se fino a qualche decennio fa non era ancora considerato uno sport in senso lato, ma solo coadiuvante di altre discipline. Adesso anche il Body Building ha delle proprie federazioni riconosciute dal C.O.N.I., ha dei propri tecnici e delle proprie competizioni,

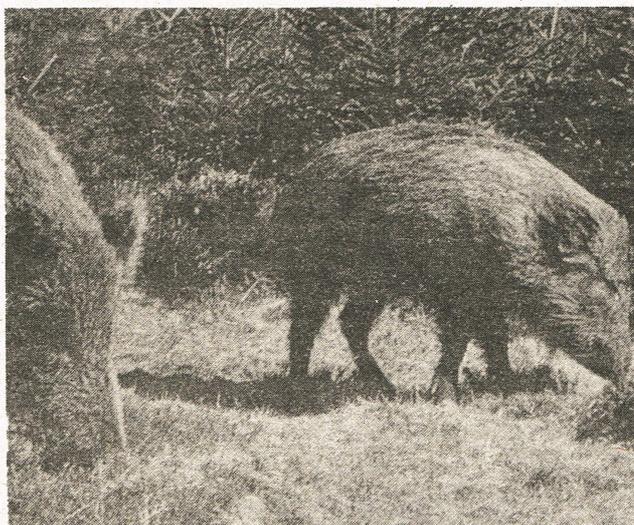
tra le quali la più importante è MISTER OLIMPIA.

Questo sport ha il pregio di curare in modo specifico tutti i muscoli del corpo, pertanto lo possiamo definire uno sport completo. L'introduzione di particolari attrezzature e macchinari è sicuramente la evoluzione del pensiero e della scienza culturistica e tengo a precisare che tutti possono praticare un sano e produttivo allenamento culturistico. Infatti si sente spesso dire che il Body Building ferma la crescita nei bambini, scompensa lo sviluppo negli adolescenti, fa diventare le donne muscolose come gli uomini ecc. ecc. Ma queste non sono altro che "voci di popolo" nate da un insieme di associazioni di idee (sbagliate) che portano a nascondere il vero aspetto di questo sport. Quindi cerchiamo di prendere per il verso giusto le cose e convinciamoci che il Body Building se praticato correttamente tenendo conto delle elementari regole, non ha alcun effetto collaterale, ma è solo benefico.

Altro pregiudizio è quello della crescita muscolare tramite sostanze ANABOLIZZANTI, cioè l'opinione pubblica tende a sostenere che il fisico muscoloso non sia altro che il frutto di ORMONI (il più famoso è il TESTOSTERONE) e che gli atleti del Body Building non siano altro che ammassi di muscoli "finti".

Ma questo, credetemi, è vero solo in pochissima parte, infatti con le recenti legislazioni in materia (vedi DOPING) oggi sono pochissimi coloro che ne fanno uso, e quelle persone che sembrano Big Jim, non sono finte, ma sono il risultato di un attento programma di allenamento e di tanti, tanti sacrifici in palestra.

Con questo concludo la prima parte; spero che Vi abbia almeno un po' interessato. Nel prossimo numero di Montepiesi parlerò del BODY BUILDING FEMMINILE.



Numerosi gli appassionati della caccia al cinghiale nel Senese

CACCIA AL CINGHIALE

Come si è trasformata la caccia, ai nostri tempi ! Molti anni fa i cacciatori (ed erano pochi) facevano lunghe camminate per cacciare soprattutto selvaggina stanziale (starni e lepri) o migratoria (beccacce ecc.). Poi sopraggiunsero i fagiani, cominciarono a sparire le starni e . . . aumentarono enormemente i cacciatori. I mezzi di trasporto, divenuti a portata di tutti, (non più muli e asinelli, ma lambrette e automobili) portarono il cacciatore rapidamente nei luoghi più impervi, e per la selvaggina fu la fine. Iniziò un movimento di idee a difesa della selvaggina e a salvaguardia dell'ambiente, e un po' per la fine della selvaggina tradizionale un po' per il nuovo modo di vedere le cose, molti cacciatori si sono messi da parte. A quel punto, un animale che prima non si vedeva dalle nostre parti ha cominciato a fare la sua comparsa, prima timida (qualche esemplare verso Pietra Porciana), poi sempre più numerosa: il cinghiale. Il cinghiale non è un animale del tutto . . . ecologico ! Danneggia l'ambiente e fa notevoli danni alle coltivazioni. Ecco così che è nato un nuovo modo di cacciare: la caccia al cinghiale. Da qualche anno molti nostri concittadini si sono appassionati a questo sport, e si sono formate varie squadre con cani addestrati. Le squadre principali di cinghiali sardeanesi sono "la Veloce", che fa capo a Sergio Bellacci, "la Lampo", che fa capo a Mario Ceccarelli e "la Mano nera", che fa capo a Mauro Crociani. Numerosi sono i capi abbattuti, secondo un regolamento fissato dalle autorità. E così . . . la caccia continua.

MONTEPIESI : parliamone un po' insieme

Chi fonda un giornale e lo porta avanti ha l'idea - che può essere sbagliata - e magari la presunzione, di colloquiare con i suoi lettori.

Perciò anche noi abbiamo l'impressione, o la presunzione, di incontrare ogni mese il nostro caro lettore nel segreto della sua casa, e di parlare con lui. Di tante cose che riguardano la vita di Sarteano, e anche di fede e di religione e dei problemi cosiddetti esistenziali, cioè di quei problemi che aiutano a vivere, e soprattutto a capire perchè si vive, da dove veniamo e dove andremo.

Siccome però questa impressione può essere errata (e infatti solo un terzo dei lettori sembra mostrarci il suo gradimento) e può capitare che questo incontro non avvenga per tante ragioni, questa volta vogliamo parlare direttamente al nostro lettore.

E non attraverso articoli che parlano di questo o di quello, ma in un discorso che ci coinvolge personalmente, sia noi che facciamo "Montepiesi" sia chi lo usa leggendolo e ragionandoci sopra.

Montepiesi è nato dunque venti anni fa, prima che nascessero mensili oggi assai più potenti, ma anche prima che nascessero altri periodici partiti potentissimi sulla carta e poi balbettanti o addirittura miseramente falliti.

E invece il nostro Montepiesi è partito poveramente, è cresciuto lungo la strada e soprattutto non ha chiuso i battenti. Sono venti anni che combatte la sua battaglia per il progresso di Sarteano e dei suoi abitanti, per una crescita dei suoi lettori.

Dietro alla facciata di potenza di altri periodici ci sono interessi di vario tipo; dietro alla modesta facciata di Montepiesi ci siamo soltanto noi: noi che lo facciamo e noi che lo leggiamo.

Non abbiamo mai ceduto neppure alle lusinghe

della pubblicità, che pure avrebbe risolto i problemi economici e avrebbe permesso ben altre vesti tipografiche.

Abbiamo parlato di cose in cui crediamo profondamente sulle quali poniamo i fondamenti della nostra vita presente e futura. Abbiamo parlato di tutto ciò che poteva contribuire a migliorare la qualità di vita dei sarteanesi. Abbiamo contribuito alla rinascita del Saracino, parlandone fin dai primi degli anni settanta, e la stessa cosa ci è riuscita per quanto riguarda il Teatro che riteniamo indispensabile per una crescita culturale. Molte nostre segnalazioni sono state ascoltate, altre ancora no, malgrado la nostra costanza. Molte nostre idee, che venti anni fa non erano condive, oggi lo sono un po' di più.

E' sulla base di questa comunità di cultura e di intenti, ma anche sulla base di una collaborazione che dura con molti lettori ormai da venti anni, che abbiamo voluto oggi questo dialogo. E dicendo noi, intendiamo il gruppo che lavora al giornale (sia chi scrive gli articoli che chi ad essi contribuisce con la partecipazione alle riunioni redazionali, così come chi lavora per la spedizione, gruppo che ambisce veramente a rafforzare con i lettori un dialogo non occasionale, non distratto.

I lettori sono veri amici e collaboratori, i sostenitori. Sono cioè la vera e unica "potenza" di Montepiesi. Loro devono farci crescere nella qualità dei servizi, nell'attenzione verso i veri problemi di tutti.

Abbiamo esposto a tutti i nostri progetti, abbiamo rivolto a tutti l'invito ad aiutarci perchè "Montepiesi cresca e mantenga fede ai suoi impegni di fare dei lettori un'unica famiglia.

LA REDAZIONE

UNA LETTERA A COMMENTO DELL' ARTICOLO "SONO UN GIOVANE PRETE"

29.11.1989

Caro Montepiesi

innanzitutto mi scuso del foglio da quaderno, ma sono le sei e mezzo di mattina e in un attimo di solitudine e di tranquillità ho letto il vostro giornale e con tanta attenzione ho letto la lettera di quel giovane prete. Mi è piaciuta molto, mi ha fatto riflettere ma soprattutto mi ha reso più umano, più vicino il modo dei sacerdoti.

Vedete, spesso alla gente comune il sacerdote appare come una persona speciale, spesso sembra al di sopra dei sentimenti comuni, cioè delle gioie, dei dolori, delle delusioni, ecc. . .

Questa accorata confessione di un sacerdote me lo fa sentire più vicino all'uomo della strada che nel suo cammino, nel lavoro o nei rapporti umani trova spesso delusione, sfiducia, pessimismo.

Sono attimi o periodi di crisi, di debolezza che ogni uomo prova quando le sue aspettative, il suo

impegno religioso o civico va deluso, va frustrato. E' un grande dolore che mi fa sentire però questo sacerdote una persona cara, quasi un amico con tanta, tanta simpatia.

A questo "amico" io, persona della strada, mi sento di poter dire: coraggio, è così bello e importante quello in cui credi, continua!

Questa mattina mi si sono affollati tutti questi pensieri e ho riflettuto sul motivo per cui mi ha tanto colpito questa lettera. Forse sono riuscita a capire anche il perchè: questo sacerdote è un uomo con i suoi dolori, le sue paure e le sue amarezze, ed io lo sento vicino al mio mondo e quindi vicino al mio cuore.

RITA D'AVANZO

N.B. -La lettera cui la dottoressa Rita D'Avanzo si riferisce è stata riprodotta in Montepiesi n. 11 del Novembre 1989

CAMBIAMENTI DEI NOMI

Viviamo in un'epoca di grandi trasformazioni. Cadono muri che sembravano incrollabili. Cadono miti. Cambiano nomi che fanno pensare a sopraffazioni, ingiustizia, tirannide. E' forse soltanto in quest'ottica che è possibile capire perché c'è chi si ostina a cambiare il nome dell'unica frazione di Sarteano: Castiglioncello del Trinoro.

Già. Infatti fu nel 1961 che - sembra per colpa di un impiegato del Comune - nello scrivere i dati del censimento, il nostro Castiglioncello fu erroneamente scritto "sul" Trinoro. Da allora ci siamo invano affannati a far rettificare cartelli stradali e scritte varie. Niente da fare. La nostra frazione, già alta di per sé, è stata messa ancora più in alto, elevandola sopra un fantomatico Trinoro, che non si sa bene cosa sarebbe. . . .

Forse l'errore è dovuto ad una analogia con Celle sul Rigo? Ma allora, chi lo fa, non ricorda che il Rigo è un fosso, un torrente.

E pensare che oggi, chi sbaglia, va dal Sindaco (vedi intervista a Teleidea) a chi scrive sui giornali (vedi Dino Chechi alla Gazzetta di Siena), fino a chi dà nome a ristoranti (Rosa sul Trinoro) e a chi fa scrivere segnaletiche stradali.

Vanamente un illustre abitante estivo di Castiglioncello (un Professore Universitario, Avvocato) ha tentato di porre rimedio all'errore, mettendo a proprie spese un grosso cartello stradale con il nome giusto. Vanamente Montepiesi si batte per ristabilire la verità. Niente da fare. Sembra che la gente non legga, che non sappia la storia, che non conosca i documenti che vengono dall'antichità.

Eppure il nome deriva da un genitivo, sia che in origine sia stato "Castrum trina aurum" (Castello delle tre stelle d'oro, per le stelle dorate di un suo sconosciuto antico stemma) sia che, più prosaicamente ma più probabilmente, sia stato "Castrum latronorum" (Castello dei ladri, per i ladri che da lassù avvistavano le carovane dei pellegrini e le assaltavano. . . .).

E allora, perché ostinarsi? Errare è umano, ma perseverare è diabolico, dicevano i nostri padri. Così come gli ostinati a far cadere muri inumani o a far cambiare nomi che ricordano oggi soprattutto barbarie e soprusi devono cedere il passo, così si spera che ceda il passo chi si ostina a dire "sul", quando la verità storica grida "del".

Non è ancora chiaro? Ebbene, allora ancora una volta diciamo che il vero nome della nostra bella e abbandonata frazione, dove vivono solo 9 abitanti ma dove dei coraggiosi hanno iniziato il 3 dicembre una nuova attività che offre vari servizi, dal bar al telefono pubblico, dal ristorante all'accoglienza degli ospiti, è

CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO

IL TOURING

N. 2 - Febbraio 1966

MILANO, Corso Italia, 10

Bollettino Mensile del TCI

riservato ai Soci

Spedizione in abbon. post.

Gruppo III

Come si scrivono e come si pronunciano i toponimi italiani

Capita invece di frequente che ci siano delle discordanze non solo nella grafia dei nomi, ma perfino nella suddivisione del territorio comunale in frazioni. Il nome stesso del Comune che, come abbiamo detto, dovrebbe essere sanzionato da documenti ufficiali e quindi immutabile, è spesso controverso. Citiamo alcuni casi a titolo di esempio:

COMUNE	ISTAT
Roseto Capo Spulico (Co- senza)	Rosito Capo Spulico
Albissola Marina (Savona)	Albisola Marina
Nocera Terinese (Catan- zaro)	Nocera Tirinese
Francavilla sul Sinni (Po- tenza)	Francavilla in Sinni
Vodo di Cadore (Belluno)	Vodo Cadore

Ancora più numerosi sono i casi di nomi di frazioni o di località minori che differiscono da quelli citati dall'ISTAT. Ecco alcuni esempi:

COMUNE	ISTAT
Montecatini Alto (fraz. di Montecatini Terme - PT)	Montecatini Valdinievole
Civitella del Lago (fraz. di Baschi - TR)	Civitella dei Pazzi
Castiglioncello del Trinoro (fraz. Sarteano - CS)	Castiglioncello sul Trinoro

Spesso, però, la differenza consiste solamente in una aggiunta, da parte del Comune, al nome dato dall'ISTAT. Si tratta in questi casi di nomi molto comuni (Villa, Villanova, Madonna, Casale, Chiesa, Chiesanuova, ecc.) che, per differenziarli da altri consimili ubicati in altri Comuni o in altre Province, vengono completati con l'aggiunta di una specificazione che può essere il nome stesso del Comune (Villanova di Ravena, Madonna di Erbe, Casale di Mezzani, Chiesanuova di Conselice, ecc.) o l'elemento geografico in cui si trova la località (Casale Val di Taro, ecc.).

Accade poi sovente di trovarsi addirittura dinanzi a due nomi completamente differenti. Mentre in alcuni casi non si riesce facilmente a trovare una spiegazione di questo duplice nome, in altri essa è molto semplice: uno è il "nome proprio" della località, l'altro è il nome della parrocchia, o del santo cui la parrocchia è dedicata.

I progetti della nuova amministrazione sulla frazione di Sarteano

Castiglioncello sul Trinoro Occhio puntato della giunta

□ SARTEANO - Nel piano programmatico della nuova amministrazione comunale di Sarteano non poteva certamente sfuggire la necessità di volgere lo sguardo alla frazione di Castiglioncello sul Trinoro, antica roccaforte tra le valli del Chiana e dell'Orcia, da tempo però in stato di semiabbandono causa il deflusso di residenti, attualmente infatti Castiglioncello vanta 14 residenti ma solo 9 persone di fatto vi abitano. Nel programma triennale dell'amministrazione provinciale era stato prevista la ristrutturazione della strada, preventivo de-

caduto per mancanza di fondi, ma altre esigenze presenta l'agglomerato ed è proprio di questi giorni la notizia dell'acquisizione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti da parte dell'amministrazione comunale di circa 50 milioni per lavori di ristrutturazione al muro di cinta del Cimitero. Le mura di cinta del cimitero di Castiglioncello sul Trinoro necessitano infatti di una immediata opera di restauro onde evitare il completo crollo già peraltro iniziato a fianco del cancello di ingresso. Il progetto di intervento prevede oltre la tamponatura della

breccia che si è aperta un intervento riutilizzando le pietre di risulta, sarà necessario inoltre consolidare tutte le committiture tra le pietre dell'intera recinzione sia per motivi estetici che per evitare la penetrazione di acqua piovana. E' un sintomo positivo dell'attenzione che si vuole dare in questo quinquennio a Castiglioncello sul Trinoro divenuto meta desiderata di turisti che negli ultimi anni sono riusciti ad acquistare buona parte del patrimonio immobiliare esistente rendendolo il piccolo paesino un vero cimelio storico. Il movimento venutosi a creare negli

ultimi tempi e l'interesse attorno a questo paese ha movimentato massmedia ed opinione pubblica e la domanda più ricorrente suona come vendetta per l'indifferenza sinora mostrata. Perché far morire questo piccolo angolo di paradiso dove tranquillità e purezza della natura riescono ancora a trasmettere l'antico profumo della terra senese? Altri interventi sono attesi con grande urgenza perché anche Castiglioncello sul Trinoro ricco di storia e bellezza architettonica ed artistica non venga ad allungare l'elenco di luoghi dimenticati dall'uomo.

Dino Chechi

Le parole che l'arcivescovo di Bologna ha veramente pronunciato

Dal 'no' di Eva al 'sì' di Maria

Ecco il testo dell'omelia di Biffi sulla donna



Avvenire
Giovedì 14 dicembre 1989

Pubbllichiamo, dietro richiesta di molti lettori, il testo integrale dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo di Bologna in occasione della Festa dell'Immacolata, testo già apparso su «Avvenire» nelle pagine di «Bologna 7» domenica 10 dicembre.

di Giacomo Biffi*

«**S**e si prende a restaurare la parte di un edificio antico e fatiscente, compiuto il ripristino, subito il resto sembra ancora più vecchio e più malandato. Quando apparve Maria, principio dell'umanità redenta e rinnovata, il mondo intero si fece agli occhi di Dio e degli angeli più bisognoso di redenzione, e divenne più urgente la necessità del nostro riscatto.

Allo stesso modo, quando la nostra contemplazione si lascia attrarre e incantare — come oggi la Chiesa ci propone — dalla bellezza incontaminata della Madre di Dio, diventa insopportabile per noi la nostra bruttezza interiore e il nostro spirituale inquinamento, e si fa più impellente nel nostro cuore il desiderio di purificarci e di vivere in modo più degno.

Dal fondo della valle, oppressi dal male che da ogni parte ci avvolge e dal peccato compiuto personalmente, oggi leviamo lo sguardo alla figura dell'Immacolata; alla figura cioè di colei che non è mai discesa nemmeno di un passo dalla vetta della perfezione assegnata dal disegno di Dio. Oggi guardiamo a lei con infinito rimpianto e con rinascete speranza: il rimpianto della cima che abbiamo perduto, la speranza di riconquistarla con il suo esempio e con il suo aiuto.

La tremenda grandezza dell'uomo sta nella sua possibilità di dire di sì o di no alla proposta del Dio che lo cerca. Le letture di questa festa ci presentano questo dramma nella contrapposizione di due immagini femminili: la donna che cede al fascino del male, si fa disobbediente e istigatrice di disobbedienza; e la donna che si consegna totalmente al progetto divino, e diventa la madre del Redentore e l'inizio della rivincita umana sul demonio.

Eva e Maria: due donne e due madri, Eva, che entra subito nella nostra storia come la madre della colpa e del pianto; Maria, la madre della Chiesa, cioè la madre dell'umanità rigenerata e incarnata a un destino eterno di gioia. Dal «no» di Eva, dalla sua ripulsa del Signore che la voleva nella sua inebriante amicizia, è incominciata su di noi la tirannia del male e del Maligno. Ciascuno di noi sente vibrante dentro di sé, nelle sue cattive inclinazioni e nei suoi peccati, le funeste conseguenze di quel «no» primordiale.

Ma al «no» di Eva si contrappone il «sì» di Maria, espresso nell'umile sublimità della frase che l'evangelista Luca ci ha riferito: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

La nostra grande e decisiva avventura consiste nel liberarci dall'eredità oscura di Eva per farci davvero figli ed eredi di Maria; consiste nel passare dalla logica perversa dell'autoaffermazione, che fatalmente ci porta al rifiuto del Creatore e della sua legge, alla logica dell'accoglienza di Dio e del suo amore, che necessariamente comporta la contestazione di ciò che in

noi è ottusità spirituale e volontà di prevaricazione.

Da Eva a Maria: è un cammino esigente di conversione al quale la Chiesa, fedele alla parola di Gesù, ci invita tutti specialmente in questo tempo di Avvento, perché non si può sensatamente accogliere col cuore in festa la nascita tra noi del Figlio di Dio se — almeno nella mentalità, nel desiderio, nel proposito — non ci si rende un po' simili alla sua Madre Immacolata.

Su questa strada difficile del nostro esodo dal dominio irraggiungibile e crudele di Satana alla gioiosa pienezza della vita di fede, Maria, la «piena di grazia», la «Serva del Signore» che è diventata la regina dell'universo, ci accompagna e ci sorregge.

Quando le grandi menzogne mondane — così ossessivamente conclamate che molti le scambiano incautamente per verità — tentano di oscurare ai nostri occhi la luce della parola di Dio, l'intercessione di Maria ravviva la nostra libertà di giudizio, e ci aiuti a ripetere con lei: «Eccomi, o Signore: avvenga di me, dei miei pensieri e dei miei atti, secondo la tua parola e non secondo le correnti opinioni degli uomini».

Quando lo scoraggiamento per la nostra insufficienza a superare del tutto il male, che pur detestiamo, e a fare il bene che vorremmo, ci indurrebbe ad abbandonare la lotta e a lasciarci andare dove sventuratamente sta andando il mondo, l'intercessione di Maria ridesti la nostra speranza in Colui che è potente e sa compiere grandi cose anche in quelli che si vedono piccoli e pochi.

Quando l'egoismo — la forza che, diversamente mascherata, imperversa in ogni angolo della nostra vita asso-

ciativa — cercherebbe di rinchiuderci nelle angustie del nostro io e ci indurrebbe troppo spesso a scegliere non ciò che è giusto e vero, ma ciò che è piacevole e comodo, l'intercessione di Maria ci difenda e ci salvi da noi stessi, e ci infiammi d'amore: l'amore senza riserve per il Signore che per primo ci ama, l'amore generoso per i nostri fratelli, anche per quelli che non ci amano.

Lo splendore della Madonna Immacolata ci fa comprendere con pungente chiarezza quanto sia grande la sventura di questa nostra epoca, che vede esaltata e quasi proposta a modello una figura di donna che sembra la contraddizione programmatica della Vergine Madre di Dio: una donna sostanzialmente squallida, anche se esteriormente raffinata, che pare avere in eguale abominio tanto la condizione verginale quanto la missione materna; una donna che non dice al Signore: «Eccomi, sono tua», ma istericamente grida: «Io sono mia»; una donna che non vuol più essere sorgente di vita, ma deliberatamente si offre come collaboratrice della morte; che non si consacra più al servizio di Dio — cioè della verità, della bontà, nella dedizione agli altri — ma si arroga il diritto, che è solo del Creatore, di decidere dell'esistenza e della non esistenza del frutto delle sue viscere.

La Madonna però c'è per tutti e sa toccare il cuore di tutti. A lei affidiamo con rinnovata fiducia la sorte della famiglia umana, certi della sua capacità di far prevalere alla fine le ragioni della vita e le ragioni dell'amore; o almeno le ragioni della ragione.

Cardinale,
arcivescovo di Bologna

VIVI PER SERVIRE LA VITA XII GIORNATA PER LA VITA

4 FEBBRAIO 1990

La giornata della vita è stata voluta dalla Chiesa italiana a difesa della vita, della vita di tutti.

In un clima di disprezzo per la vita (di solito quella degli altri con la violenza; talvolta anche della propria con la droga);

in una cultura di morte per quanti sono di peso (aborto, eutanasia), la Chiesa richiama gli uomini a rivedere nella luce vera il dono della vita; a trovare la onestà e la generosità del rispetto della vita altrui così come accanitamente difendiamo la nostra vita;

in un tempo di egoismo fatto legge di vita, la Chiesa ricorda che prima di tutto conta la vita, al

di sopra di ogni legge; conta la vita di tutti; dal seno materno all'anziano.

Scegliamo la vita; difendiamo la vita, amiamo la vita. ANCHE QUELLA DGLI ALTRI !

Quanto ridicolo farisismo per la condanna a morte del sanguinario dittatore comunista della Romania, mentre allegramente si difende la condanna a morte di tanti non nati ma vivi e persone e si congiura per una legge che condanni a morte gli invalidi, i non capaci, gli anziani e . . . quanti pesano . . .)